

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - stampa				
21	Il Mattino - Ed. Benevento	11/06/2021	"TRAFFICO, ZTL ESTESA AL TRIGGIO"	2
Rubrica Si parla di Noi - web				
	Iskrae.eu	11/06/2021	CINA: CAPITALISTA O SOCIALISTA?	4
	Ateneapoli.it	10/06/2021	ATENEI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, LA VANVITELLI CAPOFILA DELLA RETE CAMPANA	6
	Ilsannioquotidiano.it	10/06/2021	DIDATTICA ALL'APERTO IN UN BOSCO URBANO NEL PROGETTO DI MILANO-BICOCCA	8
	Zetanews.it	10/06/2021	BENEVENTO CITTA' SPETTACOLO 2021, TUTTE LE INFO SULL'EVENTO	10
	Radioradicale.it	09/06/2021	LA BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE DI CUI ALLA CAUSA EUROPEA 196/13. RISULTATI OPERATIVI	12
Rubrica Altre Universita'				
46/47	La Repubblica	11/06/2021	DA GRANDE GIOCHERO' IN NAZIONALE (M.Crosetti)	26
14	MF - Milano Finanza	11/06/2021	SE L'EUROPA E' ALL'AVANGUARDIA SULLE SPAC (D.D'alvia/A.Borroni)	30
18	Avvenire	11/06/2021	ALLA CATTOLICA UN "PENSATOIO" PER DARE SAGGEZZA AL DIGITALE (L.Liverani)	31
8	Gente	19/06/2021	UNA SUPERCOLLA SARA' REALIZZATA A PARTIRE DALLE COZZE?	32
2	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	11/06/2021	MENEINIME ASL 2 E UNIVERSITA' PER IL "LONG COVID"	33
15	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	11/06/2021	INDAGINE SU RAFFAELLO	34
13	Cronache di Caserta	11/06/2021	BREVI - BICI PLAN PER LA CITTA' A CURA DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	36
1	Il Mattino	11/06/2021	RAFFAELLO AI RAGGI X A CAPODIMONTE IL MUSEO E' HI-TECH (M.Pirro)	37
27	Il Mattino - Ed. Caserta	11/06/2021	PIANO TRIENNALE OPERE FOCUS SCUOLE E VIVIBILITA'	39
130	Il Venerdì' (La Repubblica)	11/06/2021	IL PROFESSORE CHE SPIEGAVA I MITI POP (M.Panarari)	40
11	La Repubblica - Ed. Napoli	11/06/2021	DISEGNI E DIPINTI I TESORI DI RAFFAELLO (S.Cervasio)	41
Rubrica Scenario Universita'				
1	Corriere della Sera	11/06/2021	CYBERSICUREZZA, NASCE L'AGENZIA CONTRO GLI HACKER (V.Piccolillo)	43
1	Il Foglio	11/06/2021	PARLA MESSA	45
1	La Discussione	11/06/2021	IN ITALIA AUMENTANO LAUREATI E CERVELLI IN FUGA (R.Vincelli)	47

Appello in vista del nuovo piano. Ambrosone e Saginario: «Ascoltiamo i cittadini». Semaforo in via del Pomerio

«Traffico, Ztl estesa al Triggio»

La proposta dei residenti all'esame della commissione, si punta a preservare l'area del teatro Romano

Paolo Bocchino a pag. 23



IL QUARTIERE Una veduta del Triggio FOTO MINICOZZI

UN SEMAFORO REGOLERÀ IL TRAFFICO ALL'INCROCIO TRA LE VIE DEL POMERIO E VITTIME DI NASSIRIYA L'ESPERTO: «INEVITABILE UN IMPIANTO PLURIFASE»



La città, gli scenari

Ztl allargata al Triggio piano per il centro storico

►La commissione e il consulente Verdino ►Saginario: «Ascoltiamo i cittadini» studiano l'ipotesi di preservare il quartiere Ambrosone: «Proposta da valutare»

LA MOBILITÀ

Paolo Bocchino

Estendere fino al Triggio la Ztl per dare continuità al centro storico anche sotto il profilo della mobilità. È una delle più importanti novità che potrebbe riservare il nuovo piano traffico su cui sta lavorando la struttura comunale sotto la guida del consulente Paolo Verdino. L'esperto dallo scorso marzo sta riesaminando le numerose versioni precedenti: da quella realizzata in collaborazione con il professor Mariano Gallo dell'Università del Sannio, all'ultima in ordine di tempo redatta dall'ingegnere Andrea Spinosa. Dettagliate planimetrie, flussi di traffico, proposte avveniristiche, rimaste sostanzialmente nel cassetto. Il nuovo corso affidato all'ingegnere beneventano punta invece a realizzare interventi mirati, risolvendo con il «cacciavite» le varie problematiche presenti in determinate zone: ingorghi su via Tienzo all'apertura del McDrive, incollamenti alla rotatoria San

Vito in corrispondenza dell'iper Buonavento, super traffico in alcune ore della giornata in viale degli Atlantici, solo per citare le più note. Unica concessione di più ampio respiro potrebbe essere l'ampliamento della Ztl fino al Teatro Romano.

LE OPZIONI

Il tema è stato affrontato nel corso della commissione Mobilità svoltasi due sere fa a Palazzo Mosti. «Un'ipotesi - ha spiegato Ver-

dino ai consiglieri comunali - che va armonizzata con le scelte che si andranno ad adottare nel Piano mobilità, raccordandola alle Ztl già esistenti in centro storico con accessi da corso Garibaldi, via Mario La Vipera, rampa Annunziata. La possibilità di estendere anche al Triggio la Ztl è prevista già dal Piano Spinosa tra le azioni a medio termine. Nel caso si decida di adottare tale soluzione, occorrerà rivedere alcune scelte connesse come la gestione della viabilità di via Torre della Catena che, a quel punto, non potrà essere regolata con senso unico di marcia». E del resto appare consigliabile e finanche naturale preservare un sito

di rara importanza come il Teatro Romano dal traffico veicolare ordinario, consentendo il transito ai soli residenti e agli operatori commerciali. In tal senso va la proposta avanzata dai residenti: «In commissione è stata resa nota la richiesta presentata da un comitato di quartiere per la realizzazione della Ztl anche al Triggio - dice la presidente Giuliana Saginario - Ritengo si tratti di una istanza condivisibile in quanto chi vive nei centri storici o in aree cruciali come la buffer zone del Teatro Romano avverte maggiormente il carico dei flussi di traffico. Ho raccolto le testimonianze di cittadini di via Annunziata, preoccupati dallo sfrecciare continuo di auto a pochi centimetri dalla porta delle loro case. Credo sia necessario riprendere in considerazione quanto prima l'attivazione delle telecamere già installate, trovando il giusto equilibrio tra la vivibilità dei residenti e l'operatività delle attività commerciali».

L'ASSESSORE

Una opzione sulla quale l'amministrazione per il momento preferisce non sbilanciarsi: «Ter-

mo in considerazione tutte le

proposte formulate dai cittadini - assicura l'assessore alla Mobilità Luigi Ambrosone - La Ztl è una di queste e la valuteremo con attenzione. Più in generale, con il supporto dell'ingegnere Verdino e della struttura, stiamo rimettendo ordine nella gestione delle Ztl il cui Regolamento risale a dieci anni fa. In quest'ottica si andrà a disciplinare anche l'attivazione delle telecamere per il controllo delle autorizzazioni al transito, mentre sul piano della sicurezza sono operative già da tempo». Sicurezza che renderà necessario un intervento più immediato, sul quale non ci sono invece grossi dubbi. Un nuovo semaforo regolerà le correnti di traffico che si incrociano tra via del Pomerio e via Vittime di Nassiriya, spesso teatro di incidenti: «È una delle principali priorità su cui stiamo lavorando - rivela Verdino - Si tratta di un punto che ha già visto verificarsi numerosi sinistri a causa della particolare conformazione. In passato sono state provate altre soluzioni che non sembrano aver dato i risultati auspicati. Ritengo che l'installazione di un impianto semaforico plurifase sia inevitabile, benché a poche decine di metri ve ne sia un altro all'incrocio del ponte Vanvitelli».



le notizie viste da sinistra

informazione ISKRazione

"La società civile moderna, sorta dal tramonto della società feudale, non ha eliminato gli antagonismi fra le classi. Essa ha soltanto sostituito alle antiche, nuove classi, nuove condizioni di oppressione, nuove forme di lotta."
Manifesto del Partito Comunista di Karl Marx e Friedrich Engels 1848

LE NOTIZIE VISTE DA COMUNISTA

NEWS DENS DÖLENS VIGNETTE LIBRI CONSIGLIATI COSTITUZIONE FILMATI OPINIONI CULTURA PRIVACY POLICY

BREAKING

CINA: CAPITALISTA O SOCIALISTA?

11 GIU 2021 POSTED BY ISKRA

0 COMMENT



★★★★★

Ronald Coase si sbagliava, la Cina non è diventato un paese capitalista a tutti gli effetti. Quando Deng disse che "non importa se il gatto sia bianco o nero, l'importante è che prenda il topo", di fatto preparava una serie di riforme che hanno dato vita a una complessa economia mista, basata su una grande apertura alla proprietà privata e al mercato, ma anche fondata su un ruolo cruciale dello Stato e del

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				
« Mag						

partito comunista nei processi economici: una pianificazione che contribuisce al successo dell'economia cinese. Resta tuttavia un dilemma: questo complesso equilibrio tra il partito comunista e una classe di capitalisti privati emergente e rapace, quanto può durare? A quali condizioni? Come ogni venerdì su RAI radio uno, il commento dell'economista Emiliano Brancaccio [dell'Università del Sannio](#).



Tratto da: <https://www.facebook.com/1474768558/posts/10225511723048016/?sfnsn=scwspwa>

SHARE THIS



RELATED POSTS



**Dens dölens 506 –
Trasgressori**

FEBBRAIO 7, 2021



**Emiliano Brancaccio
risponde a Damilano
direttore de L'Espresso**

SETTEMBRE 4, 2018



**Pisa: laboratorio per la
giustizia fiscale**

SETTEMBRE 25, 2017



News **L. Vanvitelli**

← TUTTE LE NEWS

Cerca nelle News...

Una squadra interateneo di studenti parteciperà all'hackaton promosso dal Rotary

Atenei e sostenibilità ambientale, la Vanvitelli capofila della Rete campana

News pubblicata il 10/06/2021

Condividi su:

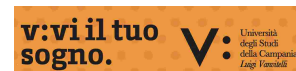
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non sempre nella storia dell'umanità il progresso economico si è accompagnato a quello sociale e ambientale. Su questo punto, nel crescente interesse internazionale per un'Europa e un mondo più sostenibili e inclusivi, i 14 distretti italiani del Rotary International hanno chiamato a raccolta gli studenti universitari con il patrocinio della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e della Rete delle Università per lo sviluppo Sostenibile (RUS). L'iniziativa HackForThePlanet, l'hackaton organizzata dal Rotary, nasce per dare la possibilità a giovani universitari intraprendenti di presentare un proprio progetto per la sostenibilità che adoperi come linea guida i 17 punti dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Tre le aree tematiche della competizione: Planet, People e Prosperity. RUS Campania, sezione regionale della Rete nazionale, fondata lo scorso aprile, ha aderito ad HackForThePlanet costituendo una squadra interuniversitaria e multidisciplinare composta da 10 studenti che provengono dalle Università Vanvitelli, Parthenope, Salerno e Sannio. "Quest'iniziativa rientra in un progetto più grande, che è 'Vanvitelli per la Sostenibilità', un contenitore e uno sviluppatore di iniziative volte alla sostenibilità che coinvolge persone e strutture di tutto l'Ateneo e che è ispirato da una logica multidisciplinare, così che ogni ambito possa dare il proprio contributo alla causa dello sviluppo sostenibile", racconta la prof.ssa Clelia Fiondella, docente di Economia aziendale al Dipartimento di Economia e referente operativa del RUS Campania. Tutto ha avuto inizio con la volontà del Rettore Gianfranco Nicoletti di prevedere la figura del Prorettore funzionale alla Green energy e Sostenibilità ambientale, il cui incarico è stato affidato al prof. Furio Cascetta, ordinario di Fisica tecnica industriale del Dipartimento di Ingegneria e Delegato ai rapporti con la RUS. "È proprio al prof. Cascetta – riprende la docente – che si deve l'iniziativa di formare il distaccamento RUS Campania, di cui la Vanvitelli è capofila, che promuove il coordinamento tra i sette Atenei della regione". Obiettivo della RUS Campania è "potenziare l'impatto dell'esperienza regionale sulla diffusione della cultura e delle buone pratiche della sostenibilità e di fungere da volano per lo sviluppo di idee e progetti raccolti su ampia scala", dice ancora la prof.ssa Fiondella. È in questo clima che la RUS Campania ha deciso di



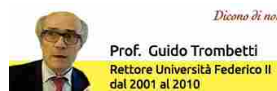
ARCHIVIO
STORICO DI
ATENEAPOLI
Leggi ora gli articoli

BookStore
di ATENEAPOLI



rispondere alla chiamata del Rotary International con una squadra di studenti interessati alla sostenibilità ambientale, il cui premio in caso di vittoria sarà un soggiorno a Dubai in occasione di EXPO 2020, che si terrà dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022 e che verterà proprio sul tema dell'ambiente e della sua difesa. "Il bando è chiaro – afferma Pasquale Manco, dottorando in Ingegneria industriale e dell'informazione e manager della squadra interuniversitaria – Le squadre che avranno accesso alla competizione vengono selezionate in base all'ordine di iscrizione. Noi ci siamo iscritti alla fine di maggio, ma i termini scadranno il prossimo 30 luglio, per cui dovremmo essere ampiamente rientrati". La squadra formata prende il nome di Formula SsAE, "nomenclatura che abbiamo ripreso da una nota competizione automobilistica stravolgendone il significato. Per noi 'formula' è infatti sinonimo di soluzione e dunque SsAE è un acronimo che sta per Soluzione per la Sostenibilità sociale, Ambientale ed Economica", spiega il dottorando. La squadra è formata da studenti dei più svariati ambiti disciplinari: Economia, Ingegneria alimentare, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, Ingegneria per l'ambiente e per il territorio, Ingegneria Edile e Architettura, Scienze geologiche e Ingegneria energetica. Un vero e proprio team di esperti che si pone l'obiettivo di proporre idee innovative per delle soluzioni a lungo termine: "il 16 agosto avremo accesso alla piattaforma e-learning di Rotary per la Sostenibilità, dove saranno messi a nostra disposizione i materiali di studio che ci serviranno per delineare collegialmente un progetto da presentare nelle due date previste per la competizione, il 16 e il 17 ottobre. I vincitori saranno designati entro il 30 dello stesso mese". Si tratta di una grande sfida per gli studenti, perché quando si parla di sostenibilità non ci si riferisce soltanto all'ambiente, "ma a tutto quell'insieme di dinamiche che coinvolgono economia, politica, società e ambiente. Se vogliamo delle città che in futuro siano totalmente inclusive, sostenibili ed eque abbiamo due scelte - sottolinea Manco - o le fondiamo da capo o lavoriamo attivamente per un miglioramento graduale, così come previsto dall'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Convogliare le energie in un'iniziativa come questa è un passo importante per capire quale sia la direzione da intraprendere". La squadra al momento non si è ancora incontrata, "ma il nostro scopo è quello di collaborare sinergicamente, anche a distanza, per tagliare insieme questo traguardo. Beninteso, l'eventuale vittoria riportata nell'hackaton sarebbe non solo nostra, perché il progetto che ne verrà fuori si propone la salvaguardia di tutti, oltretutto del mondo che ci circonda", conclude il dottorando.

Scarica gratis il nuovo numero di Ateneapoli su www.ateneapoli.it



IL VIDEO DELLA FESTA PER IL 30° ANNO DI ATTIVITÀ DI ATENEAPOLI

CONTATTI



Archivio storico

Lezioni, attività pratiche e attesa per le modalità d'esame



Paranze e speranze nella Napoli del terzo millennio

IL SANNIO
QUOTIDIANO
Fondatore Luca COLASANTO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT ▾ PROVINCIA IRPINIA MOLISE



Home > Top-news ItalPress > Didattica all'aperto in un bosco urbano nel progetto di Milano-Bicocca

Top-news ItalPress

Didattica all'aperto in un bosco urbano nel progetto di Milano-Bicocca

giovedì 10 Giugno 2021

11 0



MILANO (ITALPRESS) – Un bosco urbano di due ettari per una didattica innovativa e ricerca all'aperto: è questo il progetto del nuovo edificio U10-Logos dell'Università degli studi di Milano-Bicocca, di cui è stata posata oggi la prima pietra. La costruzione sorgerà tra viale dell'Innovazione, via Stella Bianca, via Sesto San Giovanni e via Fubini, e sarà pronta entro il 2023. Accanto all'edificio nascerà un biolago e anfiteatri didattici immersi in un bosco planiziale dove la biodiversità farà da cornice a lezioni, esami ed eventi, oltre ai sei piani di laboratori, aule innovative e alloggi per studenti. "Da sempre il nostro ateneo guarda al futuro" ha detto la rettrice di Milano-Bicocca,

No Banner to display

Oggi in Edicola

IL SANNIO QUOTIDIANO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO Euro 1,50

L'accordo • Ufficiale l'intesa sulla candidatura di Lega, Fratelli d'Italia e due civiche d'aerea: sarà l'unico ritorno in corsa

Centrodestra, sì a De Stasio

Per ora è fuori dalla coalizione Forza Italia che ritira Lonardo e ora profugina corsa solitaria al primo turno

VERSIL VOTO
La sfida di Moretti: civico con asse a sinistra

SANTA
Ancora nulla di fatto per Caserta, novità nello staff medico

Benevento, Vigorito indica la strada:
«Nessuna fretta di tornare in A»

San Pio, nomine per i direttori di dipartimento
Il riassetto di Ferrante nei reparti Otto decreti

ESTERI
Boris Johnson in campo: meglio per il premier inglese?

EMILIA
Fondagli per la sua Tommaso Ferrarini: il ministro è il

CAMPANIA
Pubblicò l'ultimatum: l'assessore regionale è il

SANDE
San Giorgio del S. Massimo: un nuovo tentativo

LA CAMPAGNA VACCINALE
Open day con Pfizer aperto anche agli over 12 Il manager dell'Adi Volpe: rilancia ancora l'invito all'uso della doppia

VALLE D'AOSTA
Montesarchio, premio coraggio per i commercianti L'iniziativa dell'amministrazione per chi è rimasto aperto durante il lockdown

Il Meteo Benevento



Giovanna Iannantuoni.

"Oggi disegniamo una nuova idea di formazione e ricerca sostenibile. Un passo in questa direzione lo avevamo già fatto con l'inaugurazione del vivaio Bicocca, un laboratorio di ricerca all'aperto dove studenti e cittadini possono vivere la foresta urbana, ma con l'U10 sottolineiamo ulteriormente l'impegno di Milano-Bicocca alla progettazione dell'Università del futuro: aperta, sostenibile e soprattutto integrata nell'ambiente. In questo nuovo edificio i nostri studenti potranno seguire le lezioni all'aperto e fare ricerca direttamente negli spazi laboratoriali allestiti all'esterno. Una scelta che io definisco coraggiosa e che cambierà il volto del nostro Campus".

L'Università Bicocca "è un ateneo che sa guardare al futuro in modo giovane e nuovo" ha commentato il Sindaco di Milano Giuseppe Sala. "Il progetto dell'edificio U10, i cui lavori prendono il via oggi, ne è una chiara testimonianza. L'idea di realizzare uno spazio di formazione e ricerca che sia al tempo stesso sostenibile, tecnologico, in dialogo con la natura è lungimirante, oltre che culturalmente stimolante per i ragazzi che lo frequenteranno per studiare, fare attività di laboratorio e che qui alloggeranno. La Bicocca ha da tempo fatto suoi i valori e le sfide aperte della transizione ambientale e dello sviluppo sostenibile: con questo innovativo edificio si conferma capace di leggere le necessità del nostro tempo e si presenta come punto di riferimento e modello per lo sviluppo urbano di Milano". Il progetto prevede un bosco urbano di oltre 19mila metri quadri, quasi due ettari di verde, che sarà funzionalmente connesso al Parco Nord grazie a isole fiorite e ai numerosi spazi verdi che stanno sorgendo in Ateneo e nel quartiere. Uno spazio smart, ecosostenibile e hi-tec dove vivere la foresta urbana. Al suo interno verranno infatti realizzati due anfiteatri didattici e laboratori di ricerca. All'interno del bosco urbano, anche un biolago completamente sostenibile: un vero e proprio richiamo per la biodiversità, dagli anfibi alle libellule sino agli uccelli migratori. Lo spazio verde sarà aperto anche alla cittadinanza. All'interno dell'U10- Logos verranno progettate delle aule didattiche con arredi mobili per permettere maggiore flessibilità, sia agli studenti sia ai docenti, favorendo una didattica innovativa, più aperta e partecipata.

"Sostenibilità, ricerca e alta formazione: i pilastri dell'Università sono racchiusi nel nuovo bosco urbano all'interno della Bicocca, una delle Università più prestigiose e formative a livello nazionale e internazionale" ha dichiarato l'assessore all'Università, Istruzione, Ricerca, Innovazione e Semplificazione di Regione Lombardia Fabrizio Sala. Sempre oggi sono stati presentati i nomi degli edifici del Campus "L'Ateneo sorge in un quartiere che è molto cambiato negli anni ed ha subito molte trasformazioni. L'idea di dare nuovi nomi agli edifici" sottolinea Giampaolo Nuvolati, prorettore per i rapporti con il territorio. "Accanto ai numeri che li contraddistinguono e ne ricordano l'origine, vuol essere un'azione per dare identità ai luoghi e riconoscibilità simbolica agli spazi urbani. Questi nomi oggi vogliono sottolineare la specificità di Bicocca nella multidisciplinarietà della sua offerta formativa, ma anche ricordare i principi universali che devono ispirare un Ateneo. A tal fine, abbiamo guardato a parole greche e latine, fonti del sapere umanistico e scientifico, per rivolgerci al futuro". I nomi di due edifici, U9 e U17, verranno invece scelti dagli studenti tra una rosa di proposte: Genius, Scientia e Koinè per l'U9, Forum, Ipazia e Animus per l'U17.

(ITALPRESS).

bla/pc/red

10-Giu-21 15:12

Cerca nel sito

Search





EVENTI

Benevento Città Spettacolo 2021, tutte le info sull'evento

Nella sede dell'Università degli **Studi del Sannio**, la conferenza stampa di presentazione della prossima edizione del Festival



Pubblicato 4 minuti fa il 10 Giugno 2021

Da **Redazione**



foto: Mario Martino, ZetaneWS.it



Nella sede dell'Università degli **Studi del Sannio**, la conferenza stampa di presentazione della prossima edizione del **Benevento Città Spettacolo 2021**, il **BCT – Festival Nazionale del Cinema e della Televisione Città di Benevento**, dal 21 al 28 giugno.



All'incontro presenti il Direttore Artistico del Festival, Antonio Frascadore, il Sindaco di Benevento, Clemente Mastella e il Rettore dell'Ateneo sannita, **Gerardo Canfora**.



Benevento Città Spettacolo 2021, gli ospiti della manifestazione

Tra gli **ospiti** che giungeranno a Benevento Alessandro Haber, the Jackal, Caterina Balivo, Stefano De Martino, Maccio Capatonda,

NOTIZIE FLASH



EVENTI / 4 minuti fa

Benevento Città Spettacolo 2021, tutte le info sull'evento



CRONACA / 5 ore fa

Vaccini, De Luca: "Da oggi AstraZeneca solo per le seconde dosi e Over 60"



CALCIO / 22 ore fa

Avellino-Padova 0-1: biancoscudati in finale, per i Lupi fine del sogno

Elettra Lamborghini, Ezio Greggio, Pupi Avati, Lillo, Toni Servillo, Bruno Barbieri, Silvio Orlando. Questi, invece, erano gli ospiti dell'edizione 2020 del BCT.

Da oggi, alle ore 15, presso gli uffici del Festival, in Via Erchemperto 15 (alle spalle di Piazza Roma) in Benevento, è possibile ritirare i **biglietti** di ingresso per tutti gli eventi del Festival. I biglietti sono tutti gratuiti. Possono ritirare "fisicamente" i biglietti solo le persone residenti in provincia di Benevento.

Per i residenti in regione e per i residenti sul territorio nazionale è necessario inviare una mail all'indirizzo indicando il titolo dell'evento e il giorno e il numero di biglietti richiesti allegando un documento di identità che attesti la residenza fuori dalla provincia di Benevento. Il biglietto per i residenti fuori provincia sarà ritenuto valido solo dopo aver ricevuto risposta di conferma dallo staff del Festival.

ARGOMENTI CORRELATI #BENEVENTO NEWS #EVENTI CAMPANIA #NOTIZIE BENEVENTO #NOTIZIE ULTIMA ORA

POTREBBE INTERESSARTI



Maglie da calcio ufficiali all'asta per beneficenza: l'iniziativa del fotografo Davide Gallo



Redazione



Redazione ZetaneWS.it, le notizie dalla A alla Zeta.

PUBBLICITÀ

TI POTREBBE INTERESSARE



Benevento-Crotone 1-1, Inzaghi: "Speriamo di poterci giocare la salvezza a Torino"



Benevento, Mastella: "Mazzoleni, ci vediamo in tribunale"



Benevento Calcio, il presidente Vigorito contro Mazzoleni: "Al Var per ammazzare le squadre del"

I PIÙ LETTI



CALCIO / 23 ore fa

Euro 2020, chi sono i rigoristi delle squadre? I consigli sugli specialisti dal dischetto



POLITICA / 1 giorno fa

Politica, Salvini annuncia: "Enrico Michetti candidato sindaco a Roma, Paolo Damilano a Torino"

LA BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE DI CUI ALLA CAUSA EUROPEA 196/13. RISULTATI OPERATIVI

sottosegretario di Stato al Ministero della Transizione Ecologica (MOVIMENTO 5 STELLE)

12:33 Durata: 9 min 38 sec

Visualizza la trascrizione automatica Nascondi la trascrizione automatica

Pongo

Che chiedere oggi che la presenza mi sentirete meglio così perso perfetto di illustre relatori

Perfetto

Abituati alle dirette televisione tutto automatico allora saluto Tranossi relatori di oggi l'onorevole alle si è rotta presidente dell'ottava Commissione Ambiente e Territorio lavori pubblici e dalla Camera dei deputati buongiorno onorevole

Fondatore dell'Associazione liberato Luigi Ciotti buongiorno

Ed è venuto a questo importante appuntamento la professoressa Filomena Maggi non mi coordinatore del dipartimento per il benessere integrale della Pontificia Accademia Mariana internazionale essa e già presidente della cabina di regia per essere Italia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la dottoressa Stefania dotati c'è segretario generale dell'Ance l'associazione nazionale comuni d'Italia

Sono Alessandro Azzi Melilli sottosegretario della dicastero vaticano per il servizio dello sviluppo umano integrale il generale di corpo d'armata Antonio Pietro marzo comandante dell'unità forestale inventariato alimentari dei carabinieri

Buongiorno a tutti allora cominciamo da subito avremo una parte di presentazione e un'altra di relazione mora do subito la parola per dare il via a questo importante appuntamento al centrale

Antonio Pietro marzo comandante de L'Unità forestale ambientale agroalimentari dell'arma dei carabinieri

Non mi permetto solo di rubare pochi secondi solo per dare il benvenuto a voi siete qui nella sede del comando tutela unità

Ambientali forestali agroalimentari dei carabinieri nella sala del parlamentino delle foreste così chiamato quindi anche significativo e simbolico il nome

Volevo innanzitutto ringraziare per la loro presenza l'onorevole Ilaria Fontana sottosegretario del ministero della transizione ecologica

L'onorevole avesse rotto presidente dell'ottava Commissione ambiente territorio e lavori pubblici la Camera dei deputati don Luigi Ciotti presidente di libera associazioni nomi e numeri contro le mafie fondatore del gruppo va bene suora Alessandra Melilli sottosegretario per il settore della fede lo sviluppo del dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale della Santa Sede

Grazie per essere qui grazie a tutti voi che in questo diciamo occasione siete presenti So quanto sia anche apprezzata l'opera che svolge il nostro commissario unico oggi

Il collega Giuseppe va dalla è un'opera meritoria gradualmente siamo arrivati alla settimo diciamo rapporto che dà un quadro di quella che è la situazione che ci fa guardare con ottimismo verso il futuro grazie allora allo sforzo e all'operato di tutti la sua équipe ma anche voglio dire

Sicuramente la condividerà Giuseppe nel discorso di trovare un'osmosi e l'integrazione anche con i reparti territoriali dell'Arma quando il commissario interviene in queste aree molte volte anche isolate impervie

E dà il supporto che e sarebbe imprescindibile non darlo della Rete territoriale dell'Arma dei Carabinieri in particolare dei carabinieri forestali

Ora naturalmente non mi dilungo perché lascio poi agli oratori

Parlare e commentare i risultati e quello che dico è un grazie giù a a Giuseppe era suo Uomini per quello che fanno in questa attività hanno dato un contributo notevole per la bonifica dei territori naturalmente rientra come nella nostra mission

Come arma dei carabinieri come carabinieri forestali che quella garantita dalla Costituzione perché dobbiamo rispettare quella della tutela del paesaggio ed evitare il degrado ambientale

E il disastro dei nostri territori che sono il bene più prezioso il nostro Paese ha ed è sempre connessa alla salubrità del dell'ambiente connessa anche la la qualità della vita dei nostri cittadini e di questo non ci sentiamo fieri di poterne essere i garanti grazie lascio la parola voglio

Grazie grazie comandante collocato Marco

E allora adesso però guardando dunque alla ottava relazione semestrale

La tutela del paesaggio la qualità della vita dei cittadini

Ne parlavo un qualche collega riguardo alla conferenza stampa di oggi

Portante Carrie di questo messaggio del lavoro fatto proprio per migliorare territorio ma il benessere la qualità della vita della cittadinanza un lavoro fatto per l'appunto con la task force messa a disposizione

Dall'Arma dei carabinieri

Anche per far fuori uscire l'Italia la procedura d'infrazione europea

Che citavo prima e questo lavoro Poletto ora la parola eccolo portata avanti dal commissario comico per la bonifica delle discariche abusive il comando deriva scusate il generale di brigata Giuseppe badava precoce per

Grazie grazie dottore buongiorno a tutti e ringrazio il signor comandante delle parole ho avuto e lo ringrazio a nome personale ma a nome nei dieci militari che lavorano con questa del sforzo che lavorano in questo ufficio in questo palazzo insieme all'appoggio dell'arma ha concesso dato e che ogni giorno mettiamo in pratica grazie allusivi o di tutti

Salutò il il lusso gli ospiti li ha già citato il signor comandante che è un onore aveva tutti oggi sentire ed ascoltare le le parole

E sono anche illustrissimi relatori che durante questi quattro anni hanno accompagnato ci hanno aiutato

In quel noi lo dico solo questo che con cui stiamo lavorando

Sono cinque i punti e poi di l'illustrazione anche visiva di dettaglio di quello che stiamo facendo la farà il maggiore Tommaso alle sur place comma su Fusco sono i cinque punti che in questi quattro anni

Sono stati i nostri punti cardini li abbiamo sperimentati e che devo dire veramente in punta di piedi con tanta umiltà per quello che riguarda la questione delle bonifiche voi forse anche in altri settori possono essere utili perché si facciano le bonifiche in questo caso le messe in sicurezza

In primis i fondi se non ci sono i fondi indubbio dire che non è una conditio sine qua non e ormai molti anni da tanti governi che i fondi sulle bonifiche sulla messa in sicurezza

Sui sia delle discariche abusive ma anche dei siti contaminati sono tanti sono tanti quelli delle dello stato del ministero dell'ambiente del mite sono tanti anche quelli che le regioni mettono a disposizione

Proprio recentemente da qualche giorno siamo stati in Basilicata in Abruzzo per altri due per un altro contenzioso quello del ventuno marzo due mila diciannove e le regioni si in Basilicata che in Abruzzo stanno hanno messo da parte tanti fondi che un impegno importantissimo

Quindi diciamo che e l'altro sui fondi europei ci sono anche fondi lo fai su cui anche questa missione sta lavorando e quindi devo dire che di fondi almeno da quello che abbiamo visto ce ne sono se non molti ce ne sono abbastanza per potere

Lavorare e poter mettere in sicurezza sicuramente ce ne vorranno ancora altri però devo

dire che per le bonifiche per questo settore la situazione

Dico prima di dieci ecco dieci anni fa dieci anni orsono è cambiata

Non basterebbe il solito i fondi perché quello che abbiamo trovato di grande performances però è questa attività è stata la contabilità speciale questa è la vera ma il vero asso nella manica del commissario

Tutti dicono indubbiamente del commissario per i poteri importanti poteri speciali poteri di deroga potere di poter saltare alcuni passaggi devo dire che non sia un vascello questo

Massimo e essenzialmente stiamo utilizzando la contabilità speciale la contabilità speciale in unico serbatoio lormetti deve i fondi che sono immediatamente disponibili quando i lavori vengono effettuati sembra banale però purtroppo non è così perché a volte nel passaggio dall'unione europea allo Stato alle Regioni alle Province i passaggi non sono così brevi purtroppo l'abbiamo sperimentato che sono lunghi

Lunghi perché ci sono i meccanismi importanti ovviamente non sono lunghi e in questo che cosa accade dico giusto per fare un esempio accade che poi ci siamo ritrovati ci ritroviamo i decreti ingiuntivi

Perché le ditte operano fanno tutto i Comuni non riescono a pagare e allora una volta rivela il commissario non sembra vero dice guarda film c'è qualcuno che se gli mando il decreto

Lo pagherà perché alla contabilità speciale questo e la patologia ovviamente la fisiologia e molto diverso nel senso che ci sono i fondi utilizziamo questo cosa comporta comporta una grandissima responsabilità ovvio nel senso che si paga

E poi gli si viene controllati quindi tutto quello che viene fatto lo devi fare i Marino puliamo il vale per tutto però per la contabilità speciale con un po'di più ma è quello che riesce veramente a scardinare a velocizzare il meccanismo

L'altro punto è il coordinamento e l'altra grande funzionalità del commissario

Io credo che anche se l'arma che avesse messo a disposizione o mettesse a disposizione viene a dire non so cinquanta o sessanta uomini non ce la farebbe l'arma a bonificare omette di sicurezza ottantuno dieci Unseen

Perché le situazioni sono molto complesse a voi per due motivi essenziali sei noi lavoriamo con nelle regioni i comuni con le prefetture le per la magistratura con le associazioni se noi lavoriamo con gli enti di ricerca riusciamo a mettere a punto delle soluzioni che molto più facilmente sono percorribili ma soprattutto abbiamo meno possibilità di sbagliare

Se parliamo facciamo

E creiamo il noi mi permetto di guardare don Luigi per questo

Riusciamo ad essere più veloci a sbagliare di meno tra l'altro siccome sono territori che diciamo son dello Stato non son delle regioni sono i comuni alla fine loro sono i proprietari e meglio ci possono dire quello che possono fare ora ma so tutto quello che vogliono fare dopo quindi il coordinamento essenziali in questo devo dire che l'Arma dei carabinieri tra le tante sue funzioni che ha e quello oltre quella di poter essere operative di poter essere veloce di potere coordinare bene le conferenze servizi alla fine

Si deve trovare un punto di con sé di consenso di cui Libia volte non è facile però per noi però un punto si deve trovare non possono durare se non mesi a volte anni e in questo devo dire che questa grande capacità e flessibilità dell'arma mi permetto dire signor comandante del Kufa e quindi di questa simbiosi veramente e osmosi veramente efficace riesce apportare e a casa anche il consenso nella maniera credo democratica che questo è un è una parola di dubbio Luigi che e in maniera del tutto normale per sapendo si rapportare con le istituzioni e con le amministrazioni civili o di qualunque tipo

Dal punto di vista operativo

Cosa serve anche servo le stazioni appaltanti l'arma non gli ripeto sempre se anche se avessi avuto cinquanta persone fare stazioni appaltanti ruppe per ogni lavoro mi ricorda il

nostro maggiore della parte coloni contabilità dover fare

La caratterizzazione

L'esecuzione del progetto definitivo esecutivo la gara per il direttore dei lavori quello per la sicurezza e alla fine fare la gara anche per l'esecuzione sono indubbiamente delle cose che hanno il loro i tempi ma devono avere la loro professionalità

Non è da soli non ce la facevano loculo fare ci serviamo i sazio appaltanti la scelta devo dire incredibilmente felice sarà quella di non scegliere una stazione appaltante ma anche le stazioni appaltanti

Quelle pubbliche e quindi da quelli in Houses a quelle Menia Urso come sono i comuni alla fine loop sono son tutte valide devono lavorare

Se lavorano va bene e tra l'altro mettendo in concorrenza mi permetto dire ma una cosa dico sempre positiva anche le stazioni appaltanti riusciamo noi mai a giostrare

Gli appalti e la performances di Bisanzio appaltanti ma anche loro di essere più efficaci quindi il ministero dell'Ambiente ci ha dato centodieci milioni mi aspettiamo

Dal mese altri trentacinque delle ultime Regioni dare centoquaranta milioni a qualunque stazione appaltante quindi non non non è ovviamente un giudizio di valore e ben differente che darle atto quindici stazione appaltante di tipologie e cinquanta quelle che utilizziamo ovviamente riusciamo meglio a capire quali sono

Le le le questioni fallaci e quali no

Più sono bravi lesa sia pal tanti più sono bravi ruppe lo risolviamo noi come missione ma io credo che a livello generale risolviamo veramente il cinquanta sessanta per cento dei la capacità di spesa ci vuole lavoro e professionalità sembra banale ma è così e questo non sempre purtroppo è così

I controlli diciamo sempre velocemente bene dobbiamo fare velocemente perché inutile dirlo

La sanzione da quarantadue milioni e otto del due mila quattordici oggi siamo sei milioni sei ogni sei mesi

E anche importante ma è diminuita molto venti milioni questa missione dell'Arma li ha fatti risparmiare però dobbiamo anche dire che in questi ormai gli sette sette anni si dal due mila quattordici

Abbiamo pagato all'unisono per duecentottanta milioni una cifra insomma sicuramente importanti quindi dobbiamo correre corre non possiamo che far bene per far bene dobbiamo intanto aiutarci col sistema tecnologico delle se ne Pia Arpa Ispra sono loro i depositari direi della scienza

Della bonifica avanzo delle bonifiche insomma dei controlli ambientali però lo devo lavorare dal collega subito non possono arrivare dopo due anni dieci che abbiamo sbagliato tutto quindi su questo l'abbiamo tenuto fatto non devo dire che si lavora molto bene

L'altro i controlli di prevenzione inutile dirlo diciamo che le infiltrazioni criminali di alto livello ma anche le infiltrazioni banali

Non ce le siamo inventate non sono inventate nessuno purtroppo ci sono perché questo è una spesa pubblica obbligatoria e quindi Cisi buttano in tanti mi verrebbe da dire e quindi fondi devono essere spesi bene questa è l'altra grande attività che facciamo che parallelamente parte tecnologica parte amministrativa e la parte dei controlli

Queste sono come dire i cinque attributi essenziali mi ci permettiamo di dire che in qualunque qualunque bonifica di qualunque tipo e soprattutto chiunque la porti avanti chiunque Cordini la norma del due mila diciannove che abbiamo avuto è stato riconosciuta a questa visione dell'arma

Ha detto questo abbiamo iniziato perché c'era l'emergenza abbiamo iniziato su una chiamata allora del comandante generale del ministro dell'ambiente dopo quattro anni è stata riconosciuta la qualità di un sistema di che cosa che quando c'è l'emergenza del

contenzioso europeo c'è comunque una struttura oggi dell'arma ma la sì la la norma e aperta domani potrebbe essere di chiunque per poter comunque già risponde infatti il sarà il conteggio due mila diciannove già ci sono salita di tassi di invasi Licata e uno in Abruzzo siamo già al lavoro per cercare di non fargli arrivare a sanzione i primi sono arrivati questi non devono arrivare a sanzione quindi comunque il governo al Doria quattordici è vero che ha pagato

Tanti fondi ma devo dire nessuno non si è stati con le mani in mano da quand'è arrivata questa

Questa forse Caporetto potremmo dirlo veramente e ed che abbia vinse a pagare quarantadue milioni siamesi però immediatamente c'è stata la reazione la costruzione la realizzazione è solo tutto è stata fatta in insieme il futuro è quello che ripeto qualunque esso sia oggi l'arma domani potrebbero essere altri ma fossero anche le regioni che già lo fanno serve per aiutare i Comuni non possono essere lasciati da soli

Perché non hanno le forze economiche e le forze del personale

Servono dalla le chiamiamo task force delle regioni che li aiutano e li supportano per questo quindi anche per le ordinarie o anche per i siti orfani chiunque lo faccia deve accompagnare i Comuni possono essere giorni possiamo essere noi oppure possono essere altri diciamo che questi quattro anni di lavoro ci hanno insegnato questo questo lo mettiamo come sempre come arma

C'ha insegnato e anche da dove provengano servizio del paese grazie

Grazie generale cercano dalla

Oltre cinque punti che l'avvocato come cardine di questo lavoro ne aggiungo un altro me stesso citato per quello della responsabilità ecco che porta tutto questo lavoro quotidiano

Chi ci sta anche seguendo in questo momento dunque

Interessato ora ad entrare anche nei dettagli quello appunto di quanto è stato fatto un metodo di lavoro anche del gioco è stato sulla suddivisione dei ruoli Mandela coinvolgimento oggi tutti i soggetti pubblici che sono che sono interessati allora proprio

Per questo do la parola alla maggiore Alessio Tommaso Fusco capodivisione e coordinamento logistica comunicazione dell'ufficio del commissario unico per la bonifica delle discariche abusive

Grazie buongiorno

Mi riallaccio a questa cosa dicendo che principalmente bonificare il territorio ottantuno siti deve essere per forza un lavoro corale deve essere per forza lavoro sinergico non fatto Dall'Ara ma lo ha fatto

Dalla Starsky forse dalle Regioni dai Comuni e anche dalle strutture private perché anche le strutture private in un rapporto positivo etico con la la macchina pubblica

Possono raggiungere per risultati apprezzabili apprezzabili focalizzati all'esecuzione dei territori al benessere dell'ambiente al benessere dell'individuo quindi per forza

è stato e sarà anche in un futuro rally quelle che rimarranno o se verranno date altre discariche per forza sarà sempre soltanto un lavoro sinergico perché dieci persone possono SPC Superman ma non ce la faranno mai ma neanche come diceva il generale cinquanta sessanta quindi la macchina pubblica se vuole si può mettere insieme coordinate gestita in una in un'idea di Obiettivo comuni finale che deve essere quello di restituzione del territorio di non perdere questi ottantuno i pezzi di terra

E anche molto altro ovviamente sequestro obiettivo è comune di tutti della macchina pubblica anche a quella privata allora si possono ottenere risultati

Al di là delle grandi risultati o dei dei dei numeri che potete leggere sul sul dossier stampa quindi cinquantacinque bonifiche effettuate su ottantuno

Quarantotto già espunte la procedura venti milioni di euro ogni anno fino adesso

Risparmiati sull'astensione

E una sanzione che passa da quarantadue milioni a sei milioni e sei considerando anche i

sette dissi al vaglio dalla Comunità europea

Che ci deve rispondere spero a breve perché se no la sezione qualcuno la deve pagare e da cui trapela demandarla a detrarre se i dossier sono positivi al di là di questo lo volevo far vedere un caso emblematico per però cinque minuti sette lastre in è un piccolo firmato su una discarica non lontano da qui una discarica nel frusinate una discarica di Villa Latina adesso

Apro il

Power Ponente

Non è questa discarica abbiamo fatto un fido capping cioè un una copertura del corpo rifiuti sopra abbiamo messo delle essenze vegetali che vanno a succhiare

Impianti parole parole povere ovviamente che vanno a succhiare quello che è una parte dell'inquinamento del percolato quindi abbiamo cercato di ritornare poi lo vedete nel filmato ritornare natura sulla natura per evitare appunto come dicevo prima che un luogo rimanga chiuso c'è la discarica non deve essere un luogo chiuso che abbiamo bar abbandonato lasciato sì non è più inquinante ma nessuno ci farà più niente non l'idea nostra i sei fondi lo permetteranno eh

Di recuperare il territorio al pasto fare un canile Appice giù in Calabria sulla spiaggia fare magari dei campi di pc piuttosto che degli stabilimenti di stabilimenti

Termali e così via insomma stiamo cercando di cambiare anche questo orientamento nelle bonifiche

Come vedete la discarica è stata in infrazioni per undici semestri abbiamo pagato solo per questa discarica due milioni e due di sanzione

Per quattro mila duecento metri quadri di estensione settecentosette mila metri cubi di rifiuto non è grande è una discarica piccole sembra grandi murales cara piccola i fondi stanziati dalla dalla Regione Lazio in un milione otto ne abbiamo spesi ottantotto mila ma ho speso niente e se potete vedere la cosa più importante questo questo dato fa capire bene il costo dell'intervento per metro quadro è stato di ventuno euro il corso della sanzione pagata dall'Italia

Per metro quadro da cinquecento a ventitré euro cioè se si fosse intervenuti prima o se la macchina pubblica avesse fatto squadra ne avremmo risparmiato per singolo metro quadro

Cinquecento euro cioè avremmo speso ottantotto mila euro anziché due milioni e due di sanzione

L'altro dato importante per questo dico non è per parlarsi addosso ma è assolutamente per dire se facciamo squadra otteniamo risultati facilmente l'altro dato importante questo sette anni prima del commissariamento per arrivare la procedura prevede l'apertura del procedimento o per i caratterizzazione e così via

Tre anni di cui sei mesi se le prende l'Europa per darci la risposta quindi realtà due anni e mezzo

Quando siamo intervenuti noi per portare per chiudere tutto e portare l'espulsione

E questo è un dato abbastanza emblematico questo l'abbiamo ritrovato anche in altre in altri casi e stiamo facendo ovviamente anche uno studio di quello che abbiamo fatto per capire se stavamo andando sulla luna giusta o sbagliata

Questi dati ci confortano sul fatto che stiamo andando bene

E ripeto solo e soltanto grazie ad un lavoro corale che parte dal piccolo comune dalle RUP responsabile del procedimento che se non è capace cerchiamo di dargli una mano con un sostentamento

Da parte di altri ovviamente professionisti fino ad arrivare ovviamente al ministero vuote arrivare alla Regione quindi tutti i soggetti questo aiuterà appunto come dicevo prima due due milioni due pagati ed è una rivista una discarica di rifiuti solidi urbani quindi è la classica discarica

Questo allora una foto di come era adesso andiamo a vedere un filmato che dura solo

cinque minuti però identifica bene quello che c'era quello che c'è adesso

Miazzi col volume

Ecco comprata abbandono proprio

Ovviamente qualsiasi procedimento si parte dalle serre poi dalle acque ovviamente come diceva il generale con l'altra

In questo caso palazzina in questo caso sia di Frosinone ovviamente

E poi abbiamo avuto il contributo di **Università del Sannio** che ci ha fatto il progetto per il rito che attende come dicevo prima ciascuno indirizzare queste essenze vegetali queste direzioni invece andare ad altri compare diciamo così il doveva premiando comunque la Mandelli dominante non è un non è una cosa che si fa si sente svenire dipende ovviamente di venire qui avendo però laddove si può fumare un metodo che migliorino la verità eccolo qua che ridà questo è l'azione di prima debba marzo quindi non c'era ancora l'erbetta stava cominciando a nascere è un ponte venga venga fatto abbastanza breve

Il turismo

Ok

Quindi questo è uno degli ottantuno siti abbiamo avuto casi simili e stiamo lavorando adesso sulle restanti

Poco meno di trenta e ci rimangono ovviamente i casi più difficili è ovvio siamo andati abbastanza veloci perché sua missini doccia duecento mila euro da pagare e come abbiamo visto bastavano pochi soldi magari per mettere a posto e quindi abbiamo detto cerchiamo di togliere prima quello più veloce quello più semplice mantenere il grosso lo lavoriamo però ovviamente chi oggi ha augusta o Ascoli Piceno richiederanno più tempo anche se speriamo nelle venti ventitré al massimo venti ventiquattro primo semestre di finalmente uscire della procedura sanzionatoria finalmente per ritornare in territorio alla gente per il benessere per lo sviluppo della vita per lo sviluppo dei della gravità i singoli cittadini dei comuni grazie

Grazie Maggiora Alessio Tommaso Fusco le presentazione ascoltate fino a qui ci consentono di ancorare alle riflessioni degli illustri ospiti che intervengono a partire da alle serata deputato della Repubblica italiana e presidente dell'ottava Commissione Ambiente Territorio lavori pubblici della Camera dei deputati

Onorevole un lavoro svolto i cui risultati come dire non vanno disperse

E ora volevo

Però cita il colore Orazio

Volevo prima di tutto congratularmi perché evidentemente questa è una bella giornata per i risultati che abbiamo appena sentito illustrati e quindi le mie congratulazioni naturalmente all'Arma e al commissario generale va dalla sincere congratulazioni perché quello che abbiamo Senati visto ci dice molte cose si dice che si può fare se si fa insieme si fa con un metodo con un'esperienza che si acquisisce e poi ci dice anche che qualche cosa però è andato molto male perché vedere quella linea temporale di quel tempo perduto che poteva non essere verso quell'infrazione europee che si traducono non solo diciamo in una cattiva fama del paese ma si traducono anche in risorse preziose di cui il Paese ha necessaria necessità il bisogno a tutti i livelli e che invece vengono spesi come delle multe

Ma quello che io penso avendo frequentato il visto e non solo oggi perché ho l'onore e il piacere di avere ricevuto varie volte in Commissione ufficialmente il generale Vadalà che puntualmente ci riferisce alla commissione di merito l'avanzamento dei lavori devo dire che l'esperienza del bonifiche è un'esperienza che riguarda territori feriti

Quando un territorio è ferito sia una comunità ferita anche andando sul territorio quello che noi facciamo in commissione Ambiente come singoli parlamentari come parlamentari e avviene settimanalmente avveniva anche prima da molto tempo a ricevere naturalmente le istanze dei territori dei singoli cittadini

E quello che emerge con chiarezza è che là dove ci sono questi territori feriti ci sono comunità ferite e ci sono comunità in conflitto unità in conflitto perché non capiscono perché il loro territorio sia un territorio che è stato abusato

E che non c'è apparentemente non c'è una soluzione c'è disordine c'è caos cioè causa davvero a tutti i livelli e quindi questa conflittualità

Che dava delle risposte quello che ho detto in uno dei nostri primi incontri con il generale va dalla è proprio questo quello che emerge quando arriva lo Stato l'arma e lo stato e questo di riportare ordina ordine laddove appunto non si sapeva perché questo accade un anno dobbiamo dircelo in maniera molto appunto terra terra

Di chi è la competenza la colpa di qualcun altro di chi c'era prima c'è un'archeologia di responsabilità che si perdono quindi non è colpa di nessuno oppure è colpa di tutti

E però dobbiamo poi arrivare a dare delle risposte che sono delle risposte di salute di un territorio ripeto che molto ferito e quindi questo ristabilire un ordinamento orale su una ferita che rimane tale naturalmente la possibilità di una seconda vita

Di una seconda vita che non è standard talmente resta anche molto questo aspetto ed è quello su cui stiamo lavorando con le risorse della Pnr R. o che a me piace molto di più chiamare Next Generation eu perché ci dà il segno della direzione della prospettiva nella quale noi dobbiamo andare ogni territorio è un territorio asse e allora la presenza del commissario e della sua struttura e io spero mi auguro che appunto venga consolidate che venga riconosciuta questa esperienza perché non hanno e non possiamo perdere nessuna delle esperienze che noi abbiamo e costruiamo preziosa mentre nel nostro paese

E questo tema che abbiamo appena sentito ogni bonifica ha una storia a sé stante ha una storia diciamo però prima della bonifica del territorio in cui vive

Dei conflitti che siamo chiamati a ai quali siamo chiamati a rispondere evidentemente non sono solo dei conflitti ambientali e quindi con delle soluzioni particolare delle soluzioni di una nuova vita appunto differente caso per caso

Per quel territorio ecco perché noi siamo anche molto insistendo grazie anche al lavoro

Della sottosegretaria Fontana ringraziamo per la sua presenza diciamo a competente e appassionata

Stiamo pensando nel PNR di incentivare questo aspetto di recupero dei territori bonificati con delle soluzioni anche di energia alternativa penso naturalmente l'ala del fotovoltaico ma non solo perché questi territori possano avere una appunto una nuova vita mi interessa molto naturalmente anche l'aspetto purtroppo la cronaca ce ne dà testimonianza ancora tutti i giorni nonostante diciamo questa operazione di riparazione

Questa questo questo lavoro fatto molto bene dal commissario ci dice che noi siamo rincorrendo il tempo e la riparazione di un territorio che è stato abusato largamente senza distrattamente

Nel quale trovano diciamo terreno fertile

Quella dei rifiuti rifiuti abbandonati le infiltrazioni a tutti i vari livelli e questo è un altro dei grandi temi

Che è collegato al nostro grande tema sempre di attualità rispetto al piano nazionale di riprese resilienza è appunto quello del ciclo dei rifiuti nostro obbligo è quello di completare

Il tema dell'economia circolare

Rapidamente andare a raggiungere quegli obiettivi e non sono gli obiettivi troppo ambiziosi degli obiettivi che secondo me non possiamo raggiungere sui rifiuti

E contribuiranno anche a questo diciamo a questi fenomeni di cui sentiamo parlare la scorsa settimana due settimane fa il tema dei fanghi

E la provincia di Brescia e ancora tutto il dibattito sull'Ilva che ci porterebbero veramente troppo troppo lontano

Sono appunto dei dei focolai che possono essere spenti ma soprattutto in prospettiva io

spero ci ritroveremo qui

Tra qualche anno tra qualche tempo dove non parleremo più di bonifiche perché non ci sarà più bisogno di bonificare un territorio e la prima di tutto preservato però questo è lo stato dell'arte allora quando noi diciamo che l'obiettivo della transizione ecologica e per me deve essere una transizione soprattutto giusta giusta perché dobbiamo consegnare alle generazioni future diciamo siamo in un'ottica veramente riparativa rispetta quanto abbiamo fatto significa questo significa cambiare il nostro stile di vita la Commissione europea da studi ci dice che se continuassimo così con il nostro modello produttivo da un lato con il nostro diciamo modello di gestione o mala gestione dei rifiuti consumeremo tre pianeti entro il due mila cinquanta e questo ci deve dare per me un'indicazione no particolarmente pesante

Di quanto di quanto noi abbiamo siamo in una situazione di emergenze e di urgenza quindi bene anche le risorse già nell'ultima legge di bilancio sono state introdotte per insidia orfani anche qui curioso che si siano chiamati vasi di orfani perché in realtà questo ci dice che la responsabilità parola importante e carica davvero dissenso per tutti noi evidentemente si era perduta questa responsabilità se questi siti non erano di nessuno oppure della responsabilità

Di tutti quindi bene quelle risorse bene i cinquecento milioni e Diana rara bene i due miliardi e oltre sull'economia circolare questi tre per noi

L'Indirizzo e indirizza anche qui mi piace molto ricordare è quell'insieme più volte ripetuto prima della colonnello quello che noi abbiamo visto oggi è che lo Stato può esserci lo Stato ceste ben guidato dire frazionato e soprattutto uno stato che sa fare squadra tra scienza una scienza appunto abbiamo visto i contributi vari che sono stati dati dall'università

Tra scienza Stato che c'è e cittadini che sono desiderosi di tornare a vivere e a poter diciamo vivere bene nel loro territorio

E anche voglio dire alla riduzione di conflittualità di cui abbiamo molto bisogno per andare appunto incontro ad una transizione

Più giusta soprattutto anche dal punto di vista sociale perché questo è il significato dell'ambiente questo è significato la tutela ambientale

è una tutela sanitaria ed equità sociale almeno questo è quello che noi crediamo e che ci guida per cui oggi veramente faccio di nuovo le congratulazioni al Commissario per il suo lavoro svolte per dire che la commissione naturalmente dalla va beh a parte perché noi troviamo in voi delle risposte quelle che molto spesso non riusciamo a dare da soli

Quindi insieme o da soli

Da soli ai singoli cittadini dei singoli sindaci e non sanno dove mettere le mani e stanno invece di poter contare su nonostante appunto in ottica riparativa e domani ci sarà quella preventiva su una struttura con esperienza collaudata e con lo Stato che c'è grazie

Grazie onorevole Alessia rotta ha citato territorio e comunità ferite allora introduciamo l'importanza proprio di questo lavoro per le amministrazioni locali qui rappresentato dalla prossimo relatore che la dottoressa Stefania dota vice segretario generale dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia prego

Sì innanzitutto porto i saluti del presidente dell'ANCI

Antonioni diario

Che da San tre sensibile a questi temi

In particolare ringraziando il generale Baldato per perché tutto quello che affatto e per la collaborazione che ha sempre dato ai Comuni credo che i risultati di questa attività del commissario straordinario siano significativi per due motivi

Il primo raccogliendo la suggestione di chi mi ha preceduto e del video mostrato

Della recupero della discarica in provinciali del terreno detto di discarica della provincia di Frosinone di Villa Latina

Il primo è che al di là della diciamo della del recupero delle somme del risparmio e e della Commissione europea della diciamo motivazione con cui è stata creata questa struttura commissariale

Il l'obiettivo di tutti della dell'arma delle regioni dello Stato dei comuni che poi sono il terminale ultimo delle attività l'obiettivo è quello di restituire ad una comunità

Un terreno ferito perché possa rinascere

La rinascita mi ha colpito purtroppo la suggestione che raccolgo e quella e quella rifiori Turati all'interno di un di un terreno questi così colpito così devastato

La rinascita e rinascita per il terre la rinascita per una comunità per quel conflitto che ricordava la Presidente

Della Commissione e perché le tensioni sociali conflitti la la cultura il cambiamento culturale nasce nei territori

Allora

Come rappresentante di quei territori come rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani oltre l'interazione tutti dico che abbiamo grandi speranze abbiamo speranze per le per gli ultimi provvedimenti per gli obiettivi che

Abbiamo condiviso degli ultimi provvedimenti e speriamo davvero di a bere avverrebbe non soltanto diciamo la la il consolidamento di un metodo e vengo alla seconda diciamo allo sviluppo del secondo punto del mio intervento

Noi vorremmo appunto che il metodo instaurato attraverso la struttura commissariale

Posta estere consolidato e come attraverso la creazione di cabine di regia e attraverso una governance che coinvolga veramente tutti le associazioni le presenti sul territorio le regioni e il i comuni e lo stato in una condivisione di governanti gli obiettivi che come dimostra la struttura commissariale di cui oggi a pur toh facciamo relazioni sui risultati obiettivamente positivi come dimostra questa struttura commissariale possono dare buoni risultati per le comunità amministrare

Perché questo metodo ha funzionato in primis perché ci sono state e questo è diciamo e e da dire ci sono stati provvedimenti normativi io sono anche oltre ad essere vice segretario generale dell'Associazione curo anche l'ufficio legislativo e non posto diciamo non tenere in debito conto il fatto che lo scorso anno

Nel decreto legge ventitré c'è stato l'inseguimento

Di una norma nel Codice ambientale perché modificando la norma

Sul sull'anticorruzione sull'elenco delle società che sono sibili quindi di controlli dopo specifico rispetto al pericolo di infiltrazioni mafiose finalmente sono rientrate anche le società

Che si occupano di rifiuti dell'intero ciclo dei rifiuti quindi la governance comincia innanzitutto nel dare strumenti normativi a chi deve operare queste norme la prima è quella che ho già ricordato le le la seconda quella contenuta nel sono quelle diciamo il le norme contenute nel pacchetto semplificazioni le norme sulla governance il sulle semplificazioni in particolare del ciclo dei rifiuti e faccio riferimento alla possibilità dell'interpello ambientale

Alle modifiche sostanziali del Codice ambientali inserite nel pacchetto semplificazioni ai fini dell'utilizzo delle risorse del pianeta RR su cui noi tutti

Nutriamo forti speranze non per noi matti perché c'è stata dopo di noi e significano un completa mento una chiusura

Di un mondo percorso normativo finalizzato a rendere chiare le regole quando le regole sono chiare e difficile

Diciamo e più difficile che le ecomafie in filtrino in quel process sono amministrativo perché di questo stiamo parlando e quindi aver per chiuso definito bene che cosa s'intenda terra disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto e questa norma è contenuta nel pacchetto della governance e di semplificazioni per l'utilizzo delle risorse del pianeta RR

**E è scritto e è definito bene nel pacchetto semplificazioni quindi che costa significa rif il
ho avuto che cosa è il parere obbligatorio vincolante dell'Ispra in questo processo di
definizione di cessazione di qualifica di rifiuto queste norme**

Utilizzate dallo Stato

**Dalle regioni e dai Comuni in una governance partecipata polso Nodari noi ci crediamo
molto io ci credo molto perché danni**

**Che diciamo studio questi fenomeni e diciamo sotto originario di una terra la Puglia in cui i
purtroppo il fenomeno delle discariche abusive noto atti nato come me negli anni settanta**

**Visita Varsity meravigliosi dove accanto purtroppo c'erano discariche a cielo aperto quindi
per me è una speranza ed è un auspicio quello di costruire intorno ai dati positivi**

Di questa struttura commissariale una governance stabile

Per mettere a regime le modifiche normative perché vedete

Il piana Ferrario ricordava la Presidente della Commissione

A tante risorse mette a disposizione tante risorse

Ma la capacità dispersa e quella che va rafforzata nel nostro Paese

Sono pienamente d'accordo con la relazione che ha fatto il generale Valdata

Se dovessi anche io ho anche rispetto alle esperienze già fatte

**Con il terremoto e con l'altra struttura commissariale per l'utilizzo delle risorse anche lì di
contabilità speciale dovessi dire che cosa funziona di più e sicuramente nella struttura
commissariale la possibilità di accelerare le procedure di spesa e quindi la capacità di
mettere a terra quelle risorse ecco perché il metodo e la governance**

**Coinvolgendo le associazioni del terzo settore le associazioni presenti sul territorio è
fondamentale perché perché così si riesce ad accelerare la Ste**

**Essa perché costruendo delle uguali termine società che devono operare e che devono
partecipare che possono partecipare ad appalti per la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti**

E

**E e così che si crea quel circolo di virtuoso che è in grado anche di cambiare la targhetta
in in l'ambientalità dichiara in quei territori feriti**

E chiudo con un auspicio nel piano terra R sono destinate circa

**Un miliardo e mezzo di risorse terra nuovi impianti o ammodernamento di quelli già
esistenti più seicento milioni per progetti pilota**

Per aumentare la capacità della raccolta differenziata

**Dobbiamo stare dobbiamo utilizzare bene quelle risorse dobbiamo mettere a terra con
appunto una capacità scusate la ripetizione di questo concerto una capacità di spesa**

**Adeguata alla sfida e agli obiettivi che ci impone l'Unione europea perché dipende
moltissimo dall'ammodernamento dalla creazione di nuovi impianti la capacità**

**Di evitare che ci possano essere discariche abusive perché uno degli obiettivi dell'Unione
europea della direttiva sull'economia circolare**

**E quella di farsi che attraverso il meccanismo virtuoso dell'economia circolare si arrivi a
diciamo portare in discarica meno del dieci per cento**

Dei rifiuti urbani per fare questo vuol dire che dobbiamo investire Jenna innovazione

Tecnologica transizione ecologica per appunto le più moderne

Tecnologia e il nostro Paese e in grado di farlo perché abbiamo il diciamo le migliori menti

Nelle università capaci di sviluppare tecnologie moderne e contemporanee

**Per la valorizzazione veri rifiuti a zero impatto ambientale quindi lo portiamo fare però e
qui chiudo ricordando il sempre l'intervento del commissario che ringrazio ancora**

**Se non rafforziamo le stazioni appaltanti quindi se non forniamo un supporto ai comuni e
io spero che presto la norma del decreto sempre azioni abbia le gambe rispetto alle
individuazioni di Città metropolitane Province Regioni e tutte le altre stazioni appaltanti
perché**

Praticamente il decreto semplificazioni qualifica

Alcune stazioni appaltanti finora non qualificate le rende idonee per le opere del pianeta RR quindi ben venga l'invito del commissario a lavorare da subito Thaler formazione del gruppo all'interno delle stazioni appaltanti di comuni

E città metropolitane Unioni dei comuni soggetti aggregatori regionali al fine di accelerare il più possibile la realizzazione di queste o

Per me che sono previste come dice il come ha detto il presidente della Camera noi cominciamo da subito la settimana prossima abbiamo già un incontro con il con la con tutte le direzioni del ministero per la transizione ecologica e i comuni e vogliono contribuire vogliono contribuire al risanamento e al cambiamento anche culturali dei dei territori non possono farlo con risorse proprie perché non ne hanno

Non possono farlo senza competenze e professionalità adeguate e anche su questo auspichiamo che possa trovare presto diciamo attuazione un altro decreto quello sul reclutamento di personale straordinario per accompagnare tutti questi processi Fini innovatori scusate se mi sono dilungata però

Da donna azionata adesso Gérard anche gli altri grazie dottoressa Stefania Rota

Lo hanno citato così della comandante marzo anche il commissario generale va dalla lo sguardo sulla cittadinanza che fa prima possiamo dire con quello di benessere e su questo concetto c'è una competenza così specifica della prossima della prossima relatrice nell'impegno che l'ha vista già presidente della cabina di regia per essere Italia e ora come coordinatrice della nuovo dipartimento dedicato proprio al benessere integrale in un altro covo possiamo dire presso la Pontificia Accademia Mariana internazionale e della professoressa Filomena Maginot prego professore

Ma

Tutti quanti hanno ringraziato il generale hanno fatto le congratulazioni io vi chiederei di fare un applauso a tutta la squadra del generale perché anche con la vista del video Chai opzionato davvero e a

Perché le cose si fanno in squadra come giustamente ha detto qualcuno prima di me e si fanno in modo coordinato

E la governance è importante era quello che stavo facendo nella cabina di regia benessere Italia al Palazzetto

Il delle bonifiche

Ci portano a fare alcune riflessioni

Riflessione più importante l'avete già date quella del vantaggio finanziario che l'Italia su questo ma non è importante secondo lei

Il vero vantaggio per il Paese e quello dell'aumento del benessere dei cittadini che vivono in quegli anni

E questo è qualcosa che insieme al generale abbiamo cercato anche di documentare attraverso un gruppo di lavoro

Che abbiamo istituito tempo fa anche continuerà a lavorare anche in futuro l'idea di valutare l'impatto di queste azioni sul benessere equo e sostenibile dei territori

Dei territori bonificati e se riusciamo a valutarlo lì lo possiamo fare dappertutto

E questa è una cosa il messaggio più importante

Però una riflessione la dobbiamo fare su perché ci siamo visti diciamo re costretti ci siamo ritrovati a bonificare delle aree perché se no facciamo questa riflessione

Rincorrere mossa Preare da bonificare il mio augurio vero per il generale e per tutto il gruppo è quello di non doversi occupare più delle armi da bonificare

E di occuparsi magari di altre cose naturalmente

E allora la riflessione sul perché ci ritroviamo a dove bonificare e è una riflessione su

Anche lei

E la criminalità la microcriminalità

Le cattive abitudini

Che poi la finestra ci pensiamo bene sono due facce della stessa medaglia in fondo I criminalità

Occupano degli sport

E quali sono quegli spazi quelle pieghe di fragilità disuguaglianza

E non non l'incremento questo Elenco

Che ha lasciato il sistema

Quindi le due cose sono in relazione e perché le ha lasciato il sistema proprio perché quelle disuguaglianze quelle fragilità la mancanza di equità è dovuta al fatto che al centro delle decisioni

Non c'è il benessere decente cioè il profitto da una parte ci sono gli equilibri contabili dall'altra allora se non usciamo da questo ovvero continuiamo a a dedicarci delle sezioni ufficiali no quelle più illegali di equità contabile equilibri contabili

Lo sintetizza non assillante si continua a pensare solo al PIL non ce la faremo mai dobbiamo uscire da questo snodo perché uno alimenta l'altro questa medaglia dobbiamo buttar via perché se rimettiamo al centro delle decisioni il benessere dei cittadini che vuol dire anche benessere dell'ambiente inevitabilmente allora ce la facciamo

Per fare questo occorre volontà occorre innanzitutto culturale la cultura non è l'ultimo elemento è il primo secondo me perché se non abbiamo la cultura del rispetto e la cultura del rispetto innanzitutto per se stessi

La cultura del rispetto verso gli altri

La cultura del rispetto di noi come comunità verso l'ambiente in cui viviamo se non mettiamo al centro questa cultura di nuovo fa diremo

Perché il benessere del benessere e armonia

E armonia tra cui all'interno del soggetti dei singoli individui e armonia tra i rinviando ogni altra le nostre comunità e l'ambiente

E l'armonia e bellezza

E che cos'è la bellezza ce l'ha detto il Santo Padre nella enciclica calda altresì la bellezza e la qualità della vita dei cittadini è il rapporto sa e armonioso tra i cittadini e l'ambiente noi tutto questo dobbiamo averlo ben chiaro

E dobbiamo avere anche ben chiare delle parole chiave da portarci via casa parole chiave qualcuna l'ho già detta

Qualcuna la voglio tirar fuori anche per essere un po' più etica sostenibilità

Di cosa di se non la gente chiediamo se non gli mettiamo accanto il soggetto della sostenibilità è una parola vuota

Resilienza di chi di che cosa

E stress resilienza vuol dire che ci adattiamo al peggio non mi sta più bene

Transizione transizione cosa vuol dire passare dal punto al punto b

Ma la geometria sulle segna al punto ac sono trecentosessanta gradi di punti infiniti

E qual è il punto giusto cioè dobbiamo avere la direzione

E la direzione non l'andata transiti

La gara l'armonia che vogliamo raggiungere una dal benessere ecco e sospiri

Grazie

E allora sul tema dunque della della legalità ma anche della vita non ha bisogno di presentazioni don Luigi Ciotti presidente fondatore di libera che proprio fra l'altro legato anche ai territori realtà assegnata anche di beni confiscati prego dei ricchi fisico

E

Quali sono le parole che io ho ritrovato nel rapporto

Che mi sembra possano sintetizzare risultati che sono stati presentati che abbiamo letto

E alcune di queste parole mi sembrano importanti fondamentali perché questo rapporto ci parla di rinascita

Ci parla di riscatto

**Ci parla di fiducia e ci parla di speranza
Bonificare i territori si identifica fiducia Esperanza
Ogni volta come è già stato detto ai cittadini che lì in quei territori ci abito nel civico hanno
Hanno bisogno di ritrovare il fiducia e speranza
E la vittoria dello Stato delle istituzioni
La bonifica in quei territori
No dimenticando in altre centinaia in Italia che devono essere bonificati
Questi sono quelli che l'Europa ci chiede
A cui dobbiamo rispondere
Ma nelle regioni ci sono una marea una marea una marea di territori da bonificare
C'è bisogno di fiducia e di speranza otto se c'è una parola fondamentale da riprendere
oggi qui insieme e che dobbiamo c'è bisogno di un cambiamento vero nella nostra società
C'è il pericolo che i cambiamenti che tutti auspichiamo
In ambiti diversi
Non diventino a data mi senti
C'è il rischio di adattamenti tamponiamo delle situazioni
Ma ci deve essere un Progetto un percorso molto più ampia
Perché le discariche non sono solo quelle che
In modo attento
Qui sottolineiamo con forza gli altri
E le altre**

**[LA BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE DI CUI ALLA CAUSA EUROPEA 196/13.
RISULTATI OPERATIVI]**

I PROTAGONISTI

Da grande giocherò in Nazionale

Potevano vivere altre vite: il fantino, il parrucchiere, il ballerino, l'investigatore privato, il fisico. Sono cresciuti dalle suore o hanno fatto gol sulla porta del garage. Destini paralleli di 26 azzurri

di Maurizio Crosetti

Gianluigi Donnarumma



Era troppo grosso, troppo alto, troppo robusto. I genitori degli altri bambini non credevano che

quel portiere avesse davvero l'età dei loro figli, e allora la mamma di Gigio mostrava la "carta bianca", cioè la carta d'identità dei bimbi. E così tutti si convincevano: la partita poteva cominciare. Non è finita mai.

Alex Meret



Non ha braccia ma ali: per questo lo chiamano Albatros. E non ha dita ma terminali

nervosi, con i quali ferma palloni e vola sulle consolle dei videogiochi. Ha infatti militato nello Shark Team con i professionisti di "Call of Duty: Warzone", famoso "sparatutto" di guerra in cui Meret è un campione.

Salvatore Sirigu



Sognava di fare il fantino, a dispetto del fisico. Ha imparato un perfetto francese epistolare ai

tempi del Psg. Apprezza la carta e non i social, niente Instagram né Twitter: generazione sms, rivendica orgoglioso. Un video scherzoso degli Autogol nel ritiro azzurro lo ha sorpreso a leggere Freud: l'interpretazione dei sogni azzurri?

Leonardo Bonucci



Il suo motivatore Alberto Ferrarini, lo stesso di Toldo nel 2000, lo chiamava "Soldato Bi". Gli insegnò a

credere in sé stesso e nelle caramelle all'aglio masticate in campo per avvelenare di zaffate i centravanti avversari. Un guerriero, Bonucci, innamorato di Lorenzo, Matteo e Matilda, i suoi bambini. I suoi magnifici Soldati Bi.



Francesco Acerbi



Il chirurgo, la chemio. Quel maledetto cancro ai testicoli affrontato a ciglio asciutto,

senza concessioni al sentimento, neppure al proprio. «Mi ha salvato, perché mi ha donato una seconda vita». Della quale ringrazia Iddio la mattina e la sera, pregando come gli insegnò la sua mamma da bambino.

Giorgio Chiellini



Il laureato (109/110 in Economia) ha promesso ai ragazzi di "Insuperabili" di portare la Coppa

Europa a Torino, nella sua ultima grande avventura azzurra. Insuperabili: i ragazzi disabili che non partono mai battuti, e che lo sport aiuta nella vita e nel lavoro. Giorgio li accompagna da anni. Se davvero alzerà quel trofeo, sarà anche per loro.

Emerson Palmieri



Il trisavolo Alfonso Palmieri, nato a Rossano Calabro nel 1853, cercò fortuna in Brasile.

"Dio è fedele" ha scritto nella sua bio su Twitter: nientemeno che una citazione dalla lettera di San Paolo ai Corinzi. Al Santos, la squadra di Pelè e della sua città, fu bullizzato da Neymar che lo rapò a zero come rito di iniziazione. «Ricsceranno», disse.

Alessandro Bastoni



Uno sbaffo di sugo sulle labbra, e la mamma che gli pulisce la bocca sporca di pizza durante la festa scudetto

dell'Inter a San Siro: una bella scena domestica e dolce, dentro una vittoria dedicata alla sua amica del cuore: Agnese, morta in un incidente stradale nel 2015. Si conoscevano dai tempi della scuola materna.

Giovanni Di Lorenzo



Quando Giovanni è stato convocato in Nazionale, il parroco dei Santi Pietro e Paolo a Ghivizzano,

Lucca, ha fatto suonare le campane a distesa. E tutto il paese ha saputo all'istante di quel figlio benedetto, che negli ultimi anni ha indossato solo azzurro o celeste: Matera, Empoli, Napoli e Italia (che chiamò).

Alessandro Florenzi



La sua "partita" più divertente? Doppiare Dribblo, l'attaccante del Real Bronzio, nel cartoon "I

primitivi". «L'accento tedesco lo copiai da Rüdiger». Ma il suo gesto più memorabile rimane l'abbraccio a nonna Aurora in lacrime, con la scalata dei gradoni dell'Olimpico dopo un gol al Cagliari. Core de Roma e de nonna.

Leonardo Spinazzola



Se con il calcio non avesse sfondato, adesso avremmo un parrucchiere in più: era questo il suo desiderio da

bambino. A 14 anni, dopo un infortunio, pensò di mollare ma la mamma gli spiegò che le occasioni arrivano una volta sola. Come quando Allegri gli disse «giochi tu», e la Juve ne diede tre all'Atletico Madrid: taglio, piega e shampoo.

Gaetano Castrovilli



Voleva diventare ballerino, questo Billy Elliot delle Murge, ma suo zio Nimbo decise di portarlo ogni giorno da

Minervino a Bari per gli allenamenti: in tutto, 180 chilometri. Così il piccolo danzatore diventò centrocampista sognando Ronaldinho e Kakà. L'ultima maglia azzurra se l'è presa in extremis con una piroetta.

Manuel Locatelli



Da bambino voleva fare l'investigatore privato e girava con un marsupio con su scritto "Agente F.B.I.

Manuel Locatelli". E i suoi lo prendono ancora in giro. Da grande, il suo telefilm preferito è sempre stato "La signora in giallo". Se non ha perso la vocazione da agente segreto, adesso potrebbe scoprire dove giocherà l'anno prossimo.

Rafael Tolo



«Ah, se tu avessi solo la metà del talento di tuo padre...» gli ripetevano tutti, e qualcuno ancora non ha

smesso. Papà Nelson Tolo, attaccante. Così, per "uccidere il padre" come direbbe lo psicanalista, Rafael è diventato difensore, per "marcare" quel paragone. E adesso a Bergamo lo chiamano ministro della difesa.

Bryan Cristante



Si chiama così in onore di Bryan Ferry, il famoso cantante e compositore britannico che il papà (canadese)

e la mamma ascoltavano a San Vito al Tagliamento. Ma lui preferisce l'hip hop, oltre al rap, alla boxe, al basket e ai cani: le sue compagne d'avventura, due femmine di Alaskan malamute, lo seguono ovunque.

Matteo Pessina



Appassionato della lingua latina, che ama così come la matematica e l'economia (studia alla Luiss),

il suo motto preferito è: "Gutta cavat lapidem". Un po' quello che ha fatto lui all'Atalanta e in Nazionale. Goccia dopo goccia è diventata una cascata. Gli piacciono molto anche Van Gogh e la danza classica (sua sorella Carlotta è ballerina).

Nicolò Barella



Da bambino era il tenerissimo babysitter della sorella Martina, oggi è l'altrettanto tenerissimo e

giovane padre di Rebecca, Lavinia e Matilde: le donne della sua vita insieme alla moglie Federica. L'uomo della sua vita, invece, è stato Gigi Riva: Nicolò cominciò a giocare a cinque anni nella scuola calcio del mito.

Jorginho



A 16 anni viveva in un monastero di frati, a Verona, pur di non rinunciare al sogno di diventare

calciatore: guadagnava 20 euro a settimana. È un burlone assoluto. Il suo scherzo preferito: mettere gli scarpini da gioco nel microonde e scottare i compagni con gli anelli di metallo rovente delle stringhe.

Marco Verratti



Dopo il terremoto del 2009 visse e dormì in auto a Manoppello insieme alla famiglia per due settimane, quasi

senza chiudere occhio per la paura. L'altra sua grande fobia sono i topi, ma per il resto non teme praticamente nulla. Appena arrivato a Parigi litigò con gli altri condomini per mettere la parabola sul balcone: doveva vedere il Pescara.

Federico Bernardeschi



Babbo Alberto era operaio in una cava di marmo e gli ha insegnato il sacrificio. Invece suor Lucia e suor

Elisa, all'asilo, gli hanno insegnato le preghiere. Lui ha tatuati Gesù e la Madonna, e suona la chitarra rock. Non passa inosservato il look: ieri una pantagonna accompagnata a una borsetta, oggi i capelli biondo platino.

Andrea Belotti



Ogni volta che segnava un gol, nonna Maria gli regalava un salame. E lui ha cominciato a insaccare: prima

nella porta di un garage, poi in quella dell'oratorio di Gorlago (il suo mentore, don Sergio). Divide sempre la stanza con Ciro Immobile che si lamenta per la sua flemma. Elogio della lentezza, ma solo fuori dal campo.

Giacomo Raspadori



Cresciuto a Castel Maggiore, il paese di Zanardi, studia Scienze Motorie, pensa a mamma, papà, ai nonni e a

suo fratello Enrico, come lui attaccante: lo seguì al Sassuolo, dove ha già fatto anche il capitano. Odi i tatuaggi, si ispira ad Agüero, lo vorremmo Rossi o Schillaci. Ma anche come tenero Giacomo non è niente male.

Federico Chiesa



Figlio delle stelle, in ogni senso: si ispira a Brian Greene e in un'altra vita avrebbe fatto il fisico anche lui,

non fosse stato così pigro nello studio. Appassionato di buchi neri, come quello in cui era finito a tredici anni: non cresceva come gli altri, aveva deciso di smettere, accettò di retrocedere con i più piccoli per non stare sempre in panchina.

Domenico Berardi



Franco Ceravolo bussò a casa sua per portarlo alla Juve. Lui aveva 12 anni, si nascose: non voleva. A 15 andò da Cariati

(Cosenza) a Modena a trovare il fratello Francesco, studente universitario. Coinvolto casualmente in una partita di calcetto, venne notato da Pasquale Di Lillo, collaboratore del Sassuolo: gli fecero il provino e non lo mollarono più.

Ciro Immobile



Da ragazzino, il presidente del Sorrento (dove lo avrebbe notato Ciro Ferrara, portandolo alla Juventus) gli

pagò l'abbonamento della Circumvesuviana pur di non perderlo. Lui invece rischiò di perdersi a Dortmund: quando si mise a tagliare l'erba di casa una domenica, i vicini chiamarono la polizia: troppo rumore per i loro standard.

Lorenzo Insigne



La sua taglia, si sa, non è proprio quella di un gigante (è alto 163 centimetri), ma la stoffa è certamente

quella di un campione. Taglia e cucì, ora la sua carriera è elegantissima. Ma Lorenzo non ha mai dimenticato quando, per aiutare la sua famiglia, faceva il venditore ambulante di vestiti al mercato di Frattamaggiore.

Se l'Europa è all'avanguardia sulle spac

Non si è ancora esaurita l'eco della quotazione di Revo spa su Euronext-Milano, nel segmento Aim Italia con una raccolta di 220 milioni di euro e over-allotment da parte degli investitori, che già un'altra Spac di grande interesse è in programmazione sullo stesso segmento a fine giugno, Industrial Stars of Italy 4-Next Generation. Quest'ultima è una sorta di «spac ricaricabile», che combina un obiettivo di raccolta iniziale (tra i 100 e i 150 milioni di euro) con la previsione di una seconda possibile raccolta (fino a 500 milioni) una volta avvenuta l'Ipo, da dispiegarsi entro i successivi 5 anni a seguito di una delibera di aumento di capitale. Il verificarsi di queste operazioni non è casuale. Infatti, in tema d'innovazioni finanziarie, l'Europa è all'avanguardia, anche rispetto agli Stati Uniti, e, di fatto, sta dettando le tappe per il futuro sviluppo delle Spac. Invero, il meccanismo, da molti criticato negli Stati Uniti, secondo il quale il management fee attribuito ai promotori/sponsor della Spac si manifesta nella forma di una partecipazione azionaria al momento della business combination con conseguente diluizione eccessiva degli azionisti della spac quando si verifica l'acquisizione, appartiene al passato. Per esempio, Hedosophia, una Spac da 400 milioni di euro in fase di finalizzazione su Euronext-Amsterdam, prevede una forma di remunerazione per la partecipazione nella spac direttamente proporzionale alla creazione di valore per gli investitori. Più in particolare, allo sponsor è attribuita una partecipazione iniziale

DI DANIELE D'ALVIA*
E ANDREA BORRONI**

pari al 10% che verrà incrementata del 5% post-business combination a condizione che la spac abbia contribuito nel tempo a generare e a mantenere costante il valore delle azioni offerte agli investitori superiori a 10 euro ad azione. Le quotazioni di Spacs in Europa sono destinate ancora ad aumentare.

Questa vivacità del mercato europeo ha ragioni ben precise. Nell'aprile del 2021, la statunitense Sec aveva reso pubblico un warning in base al quale le Spac quotate a New York avrebbero dovuto riclassificare i propri warrant come passività (o debt) piuttosto che come parte del capitale circolante netto e, quindi, come equity. L'annuncio della Sec, seppur non vincolante da un punto di vista giuridico, avrebbe potuto far presagire l'attuazione di una futura regolamentazione. Tale previsione è ancor più avvalorata dall'impegno che la Sec e altri organismi di ricerca, uno fra tutti il Cfa Institute, stanno dedicando all'elaborazione di regole ad hoc per le Spac, con particolare riguardo ai doveri di disclosure degli sponsor e di norme deputate alla protezione degli interessi degli investitori retail, che per definizione sono meno sofisticati rispetto agli operatori professionali. Per tale motivo, molti sponsor d'oltre oceano, in via prudenziale, avevano preferito rimandare le nuove quotazioni sul Nyse o Nasdaq a data da destinarsi,

se si fa eccezione per il venture capitalist Chamath Palihapitiya che, a inizio giugno 2021, ha depositato i prospetti di quattro nuove spac, ciascuna per 200 milioni di dollari di raccolta, aventi come target società operanti nel settore biotech. Da questo clima di apparente incertezza trae origine il riposizionamento delle spac in Europa, dove tali veicoli godono ancora di una certa deregolamentazione e, almeno a breve, all'orizzonte non si intravedono iniziative di armonizzazione. A ciò si aggiunga che, di prassi, in Europa gli sponsor non comprano warrant da esercitare al momento della business combination ma azioni privilegiate e, quindi, equity puro. In tal modo, le problematiche legate alla diluizione del capitale sociale risultano meno evidenti. Orbene, proprio perché i singoli ordinamenti nazionali europei sembrano ancora restii a intraprendere un'azione regolatoria, fatta eccezione per il caso inglese, è di palmare evidenza come l'Europa costituisca oggi il territorio privilegiato per la crescita e proliferazione delle spac. L'autoregolamentazione e l'assenza di prassi consolidate riguardanti il promote (ossia le azioni riservate ai soci) consentono agli sponsor europei di esplorare soluzioni innovative e di presentare un prodotto finanziario disegnato su misura. La vena aurea delle Spac è, quindi, ancora lontana dall'esaurirsi. (riproduzione riservata)

* ceo e fondatore di
Spacs Consultancy

** docente di Diritto Comparato
presso l'Università della
Campania Luigi Vanvitelli



Alla Cattolica un "pensatoio" per dare saggezza al digitale

LUCA LIVERANI

Tecnologie avanzatissime ci accompagnano quotidianamente. Il navigatore che ci guida ovunque. O l'assistente personale, quella scatoletta che a casa ci ascolta da mane a sera per dirci con voce gentile come sarà il tempo o il film da vedere in tivù. Queste meraviglie – e molte altre – sfornate dal mercato per il nostro diletto possono nascondere insidie: non sempre le intelligenze artificiali sono progettate – e poi usate – da intelligenze umane consapevoli. Forse allora per uno sviluppo – e un uso sicuro – serve una saggezza digitale. Lasciare il monopolio della ricerca a ingegneri e informatici, insomma, può essere rischioso. Meglio accompagnarlo dalla riflessione di sociologi, psicologi, filosofi, giuristi, economisti. È la sfida ambiziosa del nuovo *Humane Technology Lab* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Un "pensatoio" per mettere a sistema, facendole dialogare in modo interdisciplinare, le competenze presenti nell'Ateneo. «Esiste una saggezza digitale?» è proprio il titolo dell'incontro *online* che ieri ha presentato il neonato laboratorio. «Usare le tecnologie oggi richiede saggezza, nel senso psicologico di "equilibrio"», dice subito il direttore del Lab, Giuseppe Riva. «*Big tech* ci dice semplicemente "è un'opportunità, se vuoi scegla".

Ma se non c'è dialogo tra competenze e discipline rischiamo di non vedere i possibili problemi». Nicola Palmarini, direttore del *UK's National Innovation Centre for Ageing* fa un esempio: «Negli anni 60 il catino di "Moplen" era un desiderio di tutti. Oggi che ci ritroviamo la plastica anche nei campi capiamo che non era saggio. La stessa ricerca può salvare o uccidere».

Ma «se la tecnologia può dare problemi - dice il direttore Riva - non è detto che dobbiamo demonizzarla e buttare via il bambino con l'acqua sporca». E magari anche il catino. «Se c'è un'opacità - spiega Riva - dobbiamo trovare la luce per guardarci attraverso e non perdere l'opportunità. Questo laboratorio na-

sce proprio per questo». Ne è convinto anche Ciro De Florio, docente di Logica e Filosofia della scienza alla Cattolica: «Tecnologia e filosofia devono piacersi a vicenda, ne va del nostro futuro. Non aspettiamo le decisioni dei tecnici, giocando in difesa. Giochiamo in attacco. Se manca la trasparenza, manca il controllo sui processi decisionali». E qui entra il discorso sulle regole. In qualche modo già presenti, come per l'uso dei dati - ossigeno vitale per gli algoritmi - protetti dalle norme sulla privacy. Almeno in teoria. «Il tema etico è presente nella riflessione della Commissione europea», assicura Gabriele Mazzini della Dg Connect, la direzione generale della Commissione dell'Ue che si

occupa di tecnologie, digitale, sicurezza internet. «Le macchine non possono essere sagge, è l'uso delle tecnologie che deve esserlo. La Commissione ha proposto ad aprire un progetto di regolamento per prevenire problemi di sicurezza, salute, lavoro legati all'intelligenza artificiale. È la prima al mondo». La Commissione per Mazzini «ha molto interesse che l'Europa non resti indietro, con un approccio né cinese, né americano».

Ma le grandi aziende ci rassicurano giurando che le intelligenze artificiali stanno diventando anche sagge. Palmarini ha qualche dubbio: «Non è detto che immettere regole nelle macchine produca decisioni etiche». Il progetto del Mit chiamato *Moral machine*, ad esempio, vuole dare alle automobili senza guidatore una coscienza per prendere scelte etiche: «La macchina si ferma al rosso - esemplifica Palmarini - ma se qualcuno passa mentre è verde? Passerà lo stesso?». E se non può evitare l'impatto chi sacrificherà? «Il cane piuttosto che il padrone. E tra l'anziano e la mamma con la carrozzina?». L'"etica digitale" poi non prevede intervallo tra decisione e azione, sottolinea De Florio, citando «le armi automatizzate». Quei discussi *killer robots* che tanto piacciono a molti generali. Al nuovo pensatoio della Cattolica il lavoro non mancherà di sicuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICERCA

Si chiama *Humane Technology Lab* il neonato Laboratorio dell'Università milanese per ragionare – con psicologi, sociologi, giuristi ed economisti – sulle nuove tecnologie mettendo al centro la persona



Una supercolla sarà realizzata a partire dalle cozze?

I ricercatori dell'Università di Bari, in collaborazione con i colleghi della Tufts University (Usa), hanno sviluppato una sostanza che riproduce la capacità legante delle cozze. La nuova colla regge 246 tonnellate a metro quadro.

LA GENTE DOMANDA
GENTE RISPONDE

CHI È COSTE LA LEGGE SULL'ORDINE PM (LAP) DELLA REGIONE LAZIO?
Coste è la legge che regola la disciplina degli enti locali in Lazio. Chi è Coste è stato approvato dal Consiglio regionale del Lazio il 12 settembre 2019. È la legge 10/2019.

COME FUNZIONERÀ IL NUOVO ASSEGNO UNICO PER CHI HA PULIZIA?
Il nuovo assegno unico per chi ha pulizia sarà di 100 euro al mese. Sarà pagato in 12 rate mensili. La prima rata sarà pagata il 15 giugno 2021. Le successive rate saranno pagate il 15 di ogni mese.

RISPOSTE LAMPO

Domanda: Come funziona il nuovo assegno unico per chi ha pulizia?
Risposta: Il nuovo assegno unico per chi ha pulizia sarà di 100 euro al mese. Sarà pagato in 12 rate mensili. La prima rata sarà pagata il 15 giugno 2021. Le successive rate saranno pagate il 15 di ogni mese.

Domanda: Come funziona il nuovo assegno unico per chi ha pulizia?
Risposta: Il nuovo assegno unico per chi ha pulizia sarà di 100 euro al mese. Sarà pagato in 12 rate mensili. La prima rata sarà pagata il 15 giugno 2021. Le successive rate saranno pagate il 15 di ogni mese.



L'intesa

Asl 2 e Università per il «Long Covid»

La Cattedra Unesco «Educazione alla salute e allo sviluppo sostenibile» della Federico II e l'Asl Napoli 2 Nord lavoreranno in sinergia per effettuare studi su ampia scala, in considerazione della complessità del contesto di azione dall'Azienda Sanitaria, diretta dal direttore generale Antonio D'Amore, e dell'elevato livello di qualità della ricerca garantito dall'Università. Oggi a Palazzo dell'Ostrichina presso il complesso della Casina Vanvitelliana a Bacoli, il primo incontro pubblico. Sarà presentato il percorso comune che stanno avviando insieme le due Istituzioni e che prevede il progetto di Telemedicina Kiranet che sarà utilizzato dall'Asl Napoli 2 er la gestione domiciliare dei pazienti cronici e per valutare le conseguenze sul lungo periodo del contagio da Covid 19. I lavori saranno aperti con il saluto del sindaco di Bacoli Josi Gerardo della Ragione.

IPRODUZIONE RISERVATA



A Capodimonte una mostra supportata dalla tecnologia, a cura di Angela Cerasuolo e Andrea Zezza

Indagine su Raffaello

Riflettografie e altri strumenti per chiarire dubbi sulle tele

di **Melania Guida**

«L' Eterno e la Vergine», due frammenti della «Pala di San Nicola da Tolentino», il «Ritratto di Alessandro Farnese», il «Mosè e il rovetto ardente» e la «Madonna del Divino Amore». Che il Museo e Real Bosco di Capodimonte custodissero alcune delle opere più rilevanti di Raffaello era noto ma, diciamo la verità, un po' sottovalutato.

Al «maestro dell'armonia» e al suo movimento «non avevamo dato il giusto rilievo», commenta il direttore Bellenger introducendo «Raffaello a Capodimonte. L'officina dell'artista», l'esposizione a cura di Angela Cerasuolo e Andrea Zezza che nel solco delle celebrazioni per i 500 anni dalla morte dell'artista, intende valorizzare (fino al 13 settembre) il patrimonio raffaellesco. «Molto più ricco e vario di quanto si pensi». Un viaggio nel tempo, un tempo privato. Una piccola grande mostra, dunque, grazie alla tecnologia. Sì, perché grazie ai sofisticati interventi di spettroscopia, radiografie e riflettografie, realizzati in collaborazione con il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania Vanvitelli, il Lams (Laboratoire d'archéologue moléculaire et Structurale) di Parigi e i laboratori di Catania e di Perugia del Cnr, le opere di Raffaello e dei suoi seguaci sono state setacciate, analizzate e indagate al di sopra di ogni sospetto. Restituendo nuova luce alle opere, confermando autenticità e fugando dubbi. Mettendo così in bella evidenza quel complesso lavoro che sta dietro alla creazione



di originali, multipli, copie e derivazioni. Attraverso uno straordinario lavoro di squadra, iniziato nel 2018, che ha permesso a storici e restauratori di accedere alla complessa lettura dei dati scientifici sia in funzione degli aspetti legati alla conservazione sia a quelli relativi alle ambiguità delle opere prese in esame.

Non è la prima volta che si fanno indagini sulle opere d'arte. La novità è il grado di sofisticatezza raggiunta dall'imaging spettrale in grado di rendere visibile quel concentrato di tecnica e stile che

al massimo si poteva sospettare. Emerge, così, sotto la patina luminosa del colore del maestro di Urbino, la perfezione del disegno. Sublime. Il risultato di una tecnica semplicemente magistrale. Ce lo rivelano i monitor e i video esplicativi lungo il percorso espositivo. È il caso dell'«Incoronazione del Beato Nicola da Tolentino», la pala d'altare (perduta), ricostruita nella sua integrità sulla base dei disegni preparatori di Raffaello, su una copia parziale e sulla costruzione prospettica dello spazio. Una rivelazione. Si tratta della



La tela del «Divino Amore». In alto, un dettaglio del disegno

prima opera in assoluto che l'artista realizzò a soli 17 anni, quando, stando ai documenti, viene già definito *magister*. Senza contare la «Madonna del Divino Amore». Dal Cinquecento all'Ottocento era stato considerato uno dei dipinti più preziosi della collezione Farnese, un capolavoro ammiratissimo e proprio per questo copiatissimo. Poi però la critica lo aveva declassato, attribu-

endolo al lavoro di bottega. Decisione indotta dalla convinzione che il grande disegno conservato a Capodimonte fosse un cartone preparatorio utilizzato per trasferire i contorni sulla tavola. Le indagini hanno ribaltato la credenza. Chiarendo una volta per tutte che il cartone è una copia. Mentre la rifletto-grafia ha rivelato sulla tavola, al di sotto della pellicola pittorica, un disegno preparatorio con cui Raffaello ha apportato importanti modifiche alla composizione nel corso de tempo con un tratto che straordinariamente creativo.

L'ultima sala, dedicata ai multipli e ai falsi, illumina la «Sacra Famiglia con Sant'Anna e San Giovannino». È la celebre «Madonna della gatta», capolavoro di Giulio Romano, l'allievo principale di Raffaello. L'opera, un olio su tavola del 1520 circa, oscillava tra le attribuzioni. Una volta ritenuta del maestro, un'altra del Romano. I raggi hanno rivelato una complessa stratificazione concludendo, con ogni probabilità, che si tratti di un'opera portata avanti da Raffaello prima di morire, lasciata poi incompiuta e terminata dal suo discepolo secondo il gusto del maestro. La mostra si conclude con il «Ritratto di papa Leone X» di Andrea del Sarto. Si tratta di uno dei più famosi dipinti di Capodimonte pur essendo semplicemente una copia. Perfetta. Eseguita per ingannare il duca di Mantova che si aspettava in dono l'originale di Raffaello, avrebbe perfino ingannato Giulio Romano che pure da giovane aveva partecipato alla realizzazione del prototipo. Ma tant'è: ai raggi nulla sfugge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Fino al 13 settembre è possibile visitare la mostra «Raffaello a Capodimonte: l'officina dell'artista» a cura di Angela Cerasuolo e Andrea Zezza, coordinamento indagini diagnostiche Marco Cardinali.

● La mostra rientra tra le celebrazioni per i 500 anni dalla morte dell'artista e si propone di valorizzare il patrimonio raffaellesco del Museo, molto più ricco e vario di quanto si sia soliti pensare. Il percorso di visita offre al pubblico le novità emerse dalla campagna di indagini diagnostiche condotte nel Museo.

Bici Plan per la città a cura del Dipartimento di Ingegneria

AVERSA - L'amministrazione comunale ha voluto costruire con la partecipazione della comunità il "Bici Plan" della città di Aversa, curato del Dipartimento di Ingegneria dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli nell'ambito dell'accordo scientifico "Sviluppo di studi e buone pratiche modelli innovativi per la mobilità sostenibile".



La mostra

Raffaello ai raggi X a Capodimonte il museo è hi-tech

Maria Pirro a pag. 15



A Capodimonte

Raffaello ai raggi X il museo è hi-tech

Una mostra costruita intorno alla «Madonna del divino amore» ci porta dietro le quinte, nella bottega del pittore e della sua scuola

Maria Pirro

Raffaello ai raggi X. Come non lo avete mai visto. Per la prima volta, una mostra a Capodimonte fa vedere tutto quel che c'è "dietro le quinte", al di là dello straordinario effetto sulla scena. Consente cioè di entrare nella bottega dell'artista e scoprire quali disegni sono impressi sotto la pittura, le tecniche adoperate, la stratificazione di materiali e colori fino all'impatto degli ultimi restauri. E svela gli interventi a più mani e i «pentimenti», i cambiamenti decisi durante l'elaborazione. Il tutto grazie a complesse indagini hi-tech che sono illustrate nei filmati proiettati nelle tre sale.

Ad esempio. «La mano in primo piano nel ritratto di Alessandro Farnese, il giovane cardinale poi potente papa Paolo III, è stata rifatta tre volte», dice Andrea Zezza, uno dei curatori della mostra. Ed è il dettaglio forse più prezioso, che proietta già Raffaello oltre la tradizione cinquecentesca. «Allora quasi tutte le figure erano ritratte a mezzo busto, come la Gioconda», spiega il professore dell'università Vanvitelli, aggiungendo fascino alla tela.

Di «Mosé e il rovetto ardente» si può ammirare il cartone prepara-

torio eseguito per l'affresco della volta della Stanza di Eliodoro in Vaticano. E, nella stessa sala, quella centrale, si trovano «L'Eterno e la Vergine», i due frammenti di «San Nicola da Tolentino», la prima opera realizzata con Evangelista da Pian di Meleto dal baby-pittore, a 17 anni, per la chiesa di Sant'Agostino di Città di Castello. Distrutta alla fine del Settecento, qui la pala è ricomposta in modo insolito, al termine di uno studio sulla disposizione degli assi e il confronto con il Louvre, che ne custodisce un ulteriore tassello, «l'Angelo». L'intero lavoro viene così ridimensionato, di 30 centimetri: non è, dunque, il più grande firmato dal «magister».

Il simbolo dell'esposizione resta la «Madonna del divino amore», apprezzata già nel Rinascimento, ma in seguito attribuita alla scuola di Raffaello e caduta nell'oblio. In questo caso le indagini sulla tavola hanno portato alla luce il disegno preparatorio sottostante con le importanti modifiche alla composizione appurate nel corso dell'esecuzione dallo stesso autore. «Emerge un tratto libero e creativo», sottolinea Angela Cerasuolo, l'altra curatrice della mostra nonché restauratrice, e indica il san Giuseppe apposto direttamente sulla tavola e il paesaggio mutato.

L'esperta si sofferma, infine, sui dipinti che chiudono la mostra, come tutte le altre già esposte a Capodimonte ma presentate sotto una luce nuova. Ora raccontano una storia lunga oltre 500 anni. La più incredibile riguarda «La Madonna della gatta», perché il disegno del maestro è stato modificato da Giulio Romano, il suo principale allievo che ha completato l'opera, caricandola di forza e inserendo differenti elementi. Proprio la gatta, femmina perché a tre colori, è tra questi, insieme con i decori all'antica sulla culla e la spondina, non più in legno, con gli altri animali, due colombe e una faina. E le rughe sul volto di Sant'Anna sono più marcate. Un video chiarisce che la radiografia a raggi X ha permesso di rivelare la struttura interna del dipinto, la riflettografia a infrarossi ha consentito di visualizzare il disegno sottostante, la fluorescenza a raggi X ha fatto individuare le sostanze chimiche che compongono i materiali e l'imaging Ma-Xrf ha evidenziato la distribuzione di ciascun elemento sulla superficie, attraverso le gradazioni di grigio. Informazioni, queste, impensabili fino a una decina di anni fa, ma il coordinatore delle indagini diagnostiche, Marco Cardinali, annuncia presto ulteriori sorprese: «Vogliamo realizzare lo stesso

studio sulle opere di Tiziano». Il direttore Sylvain Bellenger punta a rendere stabile il laboratorio con la collaborazione dell'ateneo partenopeo e del Cnr, che ha un istituto e apparecchiature dedicate a queste attività. In sinergia è già in programma un convegno a luglio. «La curiosità è alla base della ricerca», sottolinea il prorettore della Vanvitelli, Italo Francesco Angiolillo. Tanto rimane da scoprire. È il caso della famosa copia del «Ritratto di Leone X» di Andrea del Sarto, un vero falso d'autore realizzato per compiacere il duca di Mantova: secondo Giorgio Vasari, avrebbe ingannato lo stesso Giulio Romano convinto che fosse di Raffaello fino a quando il collega non gli mostrò il segno di riconoscimento dell'altro pittore. «È collocato sul margine, probabilmente coperto dai listelli. Ma nessuno l'ha ancora ritrovato», sorride Cerasuolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INFRAROSSI RIVELANO I DISEGNI PREPARATORI LE CORREZIONI LA STRATIFICAZIONE DI MATERIE E COLORI



I COLORI «La Madonna del divino amore» e il ritratto di Alessandro Farnese cardinale di Raffaello

NEWFOTOSUD - SERGIO SIANO



IN POSA Il direttore Sylvain Bellenger NEWFOTOSUD - SERGIO SIANO



Piano triennale opere Focus scuole e vivibilità

AVERSA / 1

Livia Fattore

«Non un libro dei sogni, ma opere, per il 2021, in cantiere a breve». Queste le parole del sindaco Alfonso Golia nel presentare il piano triennale 2021-2023 delle opere pubbliche nel corso di una conferenza stampa che ha visto anche la presenza del vice sindaco con delega ai lavori pubblici Marco Villano e del presidente della commissione consiliare urbanistica Pasquale Fiorenzano.

«Dopo meno di due anni, - ha continuato il primo cittadino - riusciamo ad iniziare a programmare il futuro della città di Aversa utilizzando parole chiave quali rigenerazione urbana, universal design, forestazione urbana, connettività». In questa prima annualità si eseguiranno lavori per 20 milioni senza contare i 7 milioni avuti da Ader e i 10, 7 del masterplan con la Vanvitelli. Inoltre, il Biciplan, la connettività per tutte le scuole comunali e due asili nido. «Si è trattato - ha continuato Golia - di uno sforzo



di non poco conto considerando le condizioni economiche dell'ente sia interne che esterne. Condizione che stiamo cercando di migliorare con una migliore attività di riscossione delle entrate». Villano ha sottolineato come la parola guida del piano, la lettura politica è stata «vivibilità» e come, «non a caso gli interventi riguardano strade e infrastrutture quali via Nobel via Orabona e così via. Per le strade saranno spesi 8 milioni, mentre un milione e mezzo andrà alla riqualificazione di piazza Marconi, da tutti portata ad esempio del degrado urbano ad Aversa».

Per quanto riguarda le periferie, Villano ha ricordato l'intervento per 27 milioni di euro per le periferie in collaborazione con i due dipartimenti universitari cittadini e Ader. Un posto nel piano triennale anche per quanto riguarda gli standard che, nei propositi dell'amministrazione, dovranno essere recuperati e restituiti alla città sulla falsariga di quanto già avvenuto al Rione Bagno con il parco dedicato a Valerio Tagliano. Un accenno, anche al mercato ortofrutticolo di viale Europa per il quale, negli anni a venire si prospetta il trasferimento in un'area più consona, ubicata nei pressi degli svincoli degli assi viari per un più facile accesso. In questo senso, novità ci saranno nel Puc in via di redazione. Il sindaco ha parlato anche del destino dell'area dell'ex ospedale psichiatrico Santa Maria Maddalena nel quale Aversa ha la proprietà di uno dei padiglioni, il Leonardo Bianchi, per la cui trasformazione in centro socio-sanitario sono già stanziati poco meno di dieci milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RECENSIONE D'AUTORE

MASSIMILIANO PANARARI

Il professore che spiegava i miti pop

ZOMBIE E TATUAGGI, TEX E PINOCCHIO NEI SAGGI DI PAOLO FABBRI, PIONIERE DELLA SEMIOTICA



FOTOGRAMMA

I PRIMI semiologi italiani, a partire da Umberto Eco, sono stati degli antesignani. E, come in ogni epopea che si rispetti, delle figure eroiche, che hanno combattuto per introdurre nella cultura accademica dell'epoca, assai refrattaria al pensiero, temi e personaggi della cultura pop. O di massa, come si diceva negli anni Sessanta e Settanta. Tra questi pionieri e padri della semiotica nazionale troviamo Paolo Fabbri (1939-2020), che ha affiancato alla lunga carriera accademica e di docenza in vari atenei quella di uomo delle istituzioni, in qualità di direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi e della Fondazione Federico Fellini di Rimini (oltre che del Dams di Bologna), a ulteriore riprova della versatilità dei suoi interessi di studioso e intellettuale.

Nella collana Campo aperto diretta da Stefano Bartezzaghi (che ne ha scritto anche la prefazione) esce per la cura di Gianfranco Marrone

una raccolta di testi di Fabbri, Biglietti d'invito. Per una semiotica marcata (Bompiani). Legato alla scuola semiotica parigina di Algirdas Greimas (quella strutturale e generativa), Fabbri - come ricordano gli allievi e i colleghi - era anche un campione dell'oralità, dalla quale prendeva forma il suo pensiero tra conferenze e lezioni. E che poi sedimentava nella scrittura: ben 500 sono i testi, di diverso tipo, da lui lasciati, come ricorda l'amico Marrone nella postfazione. Ventuno di essi vengono suddivisi nei «quattro mo-



BIGLIETTI D'INVITO Paolo Fabbri Bompiani pp. 416 euro 20

vimenti» (o rubriche) di questo libro, corrispondenti ad altrettante attività teoriche essenziali del semiologo. Gli «affondi sul presente», laddove la semiotica si immerge nei miti d'oggi (e di ieri): gli zombie, i tatuaggi, Wikipedia «enciclopedia politeista», l'improvvisazione jazz. Le «confabulazioni», quando un caso di studio "costringe" la teoria a interrogarsi (e rinnovarsi): dalla retorica del discorso scientifico alla questione dell'intertestualità nel «krizoma Pinocchio». Gli «sguardi» concentrati su un oggetto specifico, come Arcimboldo, Tex Willer, il Va' pensiero di Verdi, il parallelismo tra Ulisse e James Bond. E, infine, i «dialoghi» con le idee di maestri quali

Eco, Roland Barthes e Gilles Deleuze. Sempre all'insegna di una scienza della significazione improntata alla «marcatezza», ovvero ispirata, appassionata e dedita allo studio dell'imprevedibile. E, dunque, «abbilo a prof!», l'anagramma (al tempo stesso allegorico ed esplicativo) di Paolo Fabbri inventato da Bartezzaghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disegni e dipinti i tesori di Raffaello

In mostra fino al 13 settembre in tre sale 4 quadri del grande pittore ma anche i loro lavori preparatori

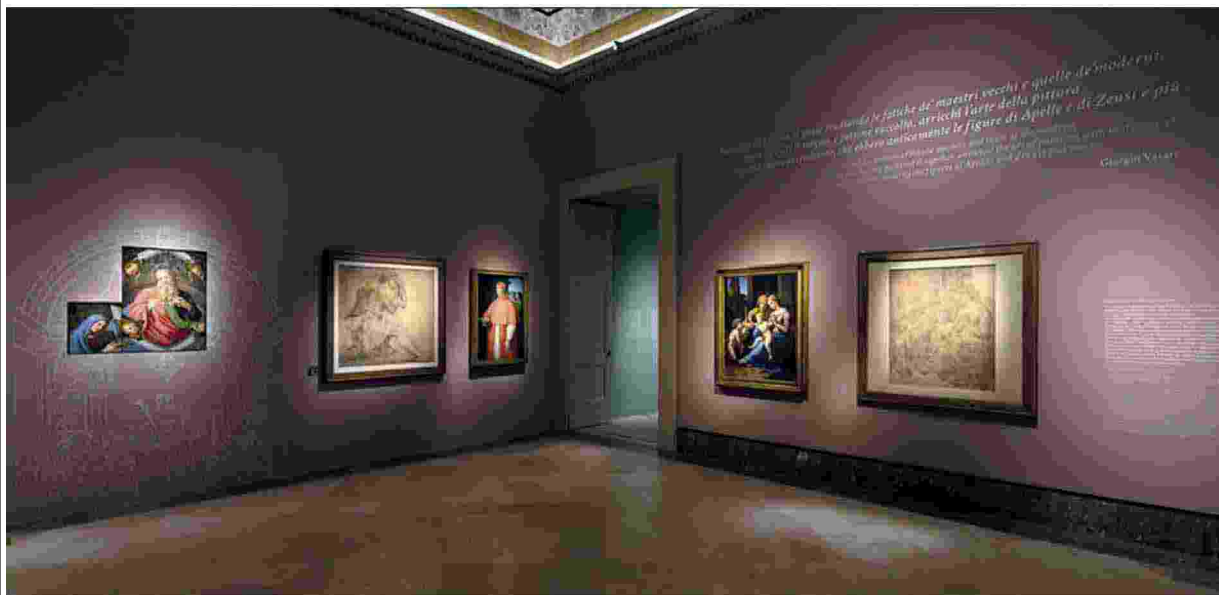
di **Stella Cervasio**

Un tempo le esposizioni nei musei si dividevano in "mostra evento" e "mostra scientifica": la prima era gradita a tutti i pubblici, contava sul numero delle opere e sulla loro altisonanza, la seconda era preferita dagli studiosi e dagli esperti. Oggi la distinzione non ha più ragion d'essere, anche perché faremmo tutti meglio a fermarci di più sulle singole cose che puntare su una quantità che non è neanche più possibile esporre, per tante ragioni. Ma soprattutto perché fermarsi aiuta. Per esempio a percepire quel "benessere" più volte citato ieri nella presentazione della mostra "Raffaello a Capodimonte. L'officina dell'artista" (aperta fino al 13 settembre al primo piano sale 5, 6 e 7, tutti i giorni tranne il mercoledì dalle 8.30 alle 19.30, biglietto 10 euro, info e prenotazioni 848800288) a cura di Angela Cerasuolo - che conosciamo come preziosa autrice del restauro della *Trasfigurazione* di Giovanni Bellini - e di uno storico

dell'arte che è una garanzia quanto a studi e scelte espositive consequenziali, Andrea Zezza, professore del Dipartimento di Lettere e beni culturali dell'Università Vanvitelli. La mostra fa parte di un programma di collaborazioni di Capodimonte promossa dal direttore Sylvain Belenger con la Vanvitelli, il Lams di Parigi e l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Cnr, diretto da Costanza Miliani. Il coordinamento delle indagini è stato di Marco Cardinali, esperto di Caravaggio e non solo. Dal 2018 erano partite le indagini diagnostiche sulle collezioni e i risultati che riguardano Raffaello saranno illustrati nel convegno "Raffaello 1520-2020" dall'1 al 4 luglio nella sede della Vanvitelli in via Costantinopoli e a Capodimonte. Intanto i visitatori potranno avvicinarsi al "farsi" dei dipinti attraverso le proiezioni dei monitor in mostra (anche da casa su App Store e Google Play). Urbino, la città di Raffaello, che vi era nato nel 1483, è quel sogno riflesso nel solido di cristallo sospeso nello studio di fra' Luca Pacioli, il cui ritratto attribuito al veneziano Jacopo de' Barbari è uno dei più famosi della fine del Quattrocento e che abbiamo la fortuna di avere a Capodimonte. Se fossero stati libri, lo sarebbero stati *de chevet* per Raffaello, i prossimi tre quadri: la *Natività* di Luca Signorelli, aiuto del maestro di Raffaello, Perugino; la *Madonna col Bambino* di Perugino e l'*Assunta* di Pinturicchio, con cui Raffaello dialo-

gò. Non venne mai a Napoli, ma Capodimonte ha un nucleo di sue opere che ben ne descrivono la ricerca artistica. Ebbe più di una committenza dalla città, però: la *Madonna del pesce*, visibile nel Seicento nella chiesa di San Domenico Maggiore, ora è al Prado. Nella seconda sala le opere raffaellesche: i frammenti che restano della pala del Beato Nicola da Tolentino, che Raffaello diciassettenne, e già citato nel contratto come *magister*, dipinse per una cappella gentilizia di Città di Castello. Danneggiata da un terremoto, venne smembrata e dispersa. L'olio su tavola del *Ritratto del cardinale Alessandro Farnese*: ci volle il ritrovamento di un inventario per far tornare l'attribuzione a Raffaello e l'identità di quello che sarebbe stato poi papa Paolo III ritratto da Tiziano trent'anni dopo. La *Madonna del Divino Amore* dopo l'Ottocento fu declassato a dipinto di bottega perché si pensò che il cartone (pure in mostra) fosse servito per il ricalco dei contorni: le indagini hanno chiarito che è una copia, mentre la riflettografia del dipinto ha svelato il disegno preparatorio della mano di Raffaello. Nella terza sala, il *Ritratto di Leone X*, copia di Andrea Del Sarto (non certo l'ultimo venuto) del quadro di Raffaello agli Uffizi. Furono precisi gli intitolatori della *Madonna della gatta* di Giulio Romano, erede della sua bottega. Il gatto raffigurato è tricolore e quella pigmentazione appartiene soltanto alle femmine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mostra
Sopra, "Eterno Padre" e, al centro, la sala della mostra di Raffaello al Museo di Capodimonte

Il ritratto
"Ritratto di Alessandro Farnese" e, in basso una riflettografia del "Divino Amore"

Napoli Società

Disegni e dipinti
tesori di Raffaello

UNO SPAZIO
per tutti
MILLE
colori

LEGGI
DEI FUMETTI
PER
€ 34,99

LIBRI
ELETTRICI
PER
€ 129,99

ARREDI
E
OGGETTI
PER
€ 129,99

Via libera Il Consiglio dei ministri Cybersicurezza, nasce l'Agenzia contro gli hacker

di **Monica Guerzoni** e **Virginia Piccolillo**

Trecento dipendenti e un pool con militari e uomini dei servizi. Sì del Consiglio dei ministri all'Agenzia per la cybersicurezza. Dovrà ideare e disporre le strategie per proteggere l'Italia dagli attacchi degli hacker.

a pagina 13

Via libera all'agenzia per la cybersicurezza Avrà 300 dipendenti

Sì al decreto legge. Baldoni e Ciardi in pole per guidarla

ROMA Trecento dipendenti che entro il 2027 potrebbero diventare 800. Un massimo di 50 consulenti. Fino a 34 dirigenti dei quali 10 di livello da direzione generale. Nasce, con un decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn).

Un organismo pubblico, che farà capo alla presidenza del Consiglio, con autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, al di fuori dell'intelligence, ma sotto il diretto controllo del Copasir, che dovrà ideare e disporre le strategie di tutela

della sicurezza nazionale dagli attacchi informatici.

Sarà lo stesso presidente del Consiglio a nominare, ed eventualmente revocare, il direttore generale cui competerà l'adozione della strategia nazionale di cybersicurezza, sentito il nuovo «Comitato interministeriale per la cybersicurezza» (Cics). Un incarico, quello del dg, che durerà 4 anni, rinnovabili e che, secondo rumours, potrebbe essere affidato a Roberto Baldoni, docente alla Sapienza di Roma, già responsabile di questi temi come vicedirettore generale del Dipartimento delle

Informazioni per la Sicurezza (DIS). Anche se in questi giorni si è fatto anche il nome del capo della Polizia Postale, Nunzia Ciardi.

Il decreto istituisce, presso palazzo Chigi, un comitato interministeriale per la cybersicurezza (Cics) «con funzioni di consulenza, proposta e deliberazione in materia di politiche di cybersicurezza, anche ai fini della tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico.

All'interno dell'Agenzia sorgerà anche il Nucleo per la sicurezza cibernetica (Nsc), a supporto del premier «per gli

Le funzioni

Acn, una sigla per la svolta

✓ Il governo ha varato la fondazione dell'agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), «istituita, a tutela degli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza»

Gerarchia e durata dell'incarico

✓ Il direttore generale dell'Agenzia, secondo il decreto, sarà «il diretto referente del premier e dell'Autorità delegata»: l'incarico durerà 4 anni e potrà essere rinnovato per altri 4

I poteri di Palazzo Chigi

✓ Al premier è attribuita in via esclusiva «l'alta direzione e la responsabilità delle politiche di cybersicurezza» e può avocare l'esercizio delle funzioni dell'Agenzia

Lo stipendio come Bankitalia

✓ Per il personale della nuova Agenzia è previsto un trattamento economico pari a quello dei dipendenti della Banca d'Italia, equiparando funzioni svolte e responsabilità

aspetti relativi alla prevenzione e preparazione di eventuali situazioni di crisi e per l'attivazione di procedure di allertamento». Il Nucleo parteciperà ai meccanismi europei di gestione delle crisi «assicurando collegamenti con analoghi organismi di altri Stati, della Nato o Ue, o di organizzazioni internazionali di cui l'Italia fa parte». Sarà, insomma, la prima linea della cybersicurezza. Sarà composto dal consigliere militare del premier, da un rappresentante, rispettivamente, del Dis, dell'Aise, dell'Aisi e di ciascuno dei ministeri rappresentati nel comitato interministeriale per la sicurezza della repubblica (Cisr), oltre ad un rappresentante del ministero dell'Università, il ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, e un rappresentante della protezione civile.

Nella bozza di 19 articoli, si motiva il decreto con «la vulnerabilità delle reti, dei sistemi informativi, dei servizi informatici e delle comunicazioni elettroniche di soggetti

pubblici e privati che possono essere sfruttati al fine di provocare il malfunzionamento o l'interruzione, totali o parziali, di funzioni essenziali dello Stato e di servizi essenziali per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato». E con la straordinaria urgenza, a fronte della realizzazione di importanti e strategiche infrastrutture tecnologiche, anche in relazione a recenti attacchi hacker. E con la necessità di raccordare la normativa con analoghe iniziative europee.

Al presidente del Consiglio sono attribuite in via esclusiva: l'alta direzione e la responsabilità generale delle politiche di cybersicurezza. Sarà lui a impartire le direttive per la cybersicurezza ed emana ogni disposizione necessaria per l'organizzazione e il funzionamento. Ogni anno però dovrà trasmettere al Parlamento una relazione sull'attività dell'Agenzia.

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parla Messa

Il ministro ci spiega perché solo gli atenei più competitivi avranno più soldi dallo stato

Roma. "Per la prima volta abbiamo un vero piano di investimento per l'università: è un momento magico", parola di Cristina Messa, ministro, già rettore dell'Università Bicocca di Milano e, da qualche mese, Signora della Ricerca nel governo guidato da Mario Draghi. Di norma, il ministro Cristina Messa parla assai poco. "La comunicazione non è il mio mestiere e, come dice il presidente Draghi, noi dobbiamo comunicare fatti, non intenzioni". Durante la pandemia gli scienziati hanno comunicato da mane a sera. *(Chiaro segue nell'inserto IV)*

Parla Messa

"Chiamate dirette negli atenei? Sì, ne servono di più", ci dice il ministro della Ricerca

(segue dalla prima pagina)

"Gli eccessi di qualcuno si spiegano con il desiderio di protagonismo che fa parte dell'animo umano. In generale, però, la lotta al Covid ha riavvicinato le persone alla scienza, un dato positivo". Lo ha detto anche il capo dello stato Sergio Mattarella: "La pandemia ci ha insegnato il senso della ricerca". "I No vax esistono nel nostro paese ma restano una minoranza. Gli italiani sono corsi a vaccinarsi e con il generale Figliuolo la campagna ha raggiunto il ritmo giusto". Rimane il fatto che lei comunica poco. "Io non devo acquisire notorietà per candidarmi alle prossime elezioni. Non cerco voti: al termine del mandato tornerò al mio mestiere". Il suo predecessore, Manfredi, è candidato sindaco a Napoli. "Sì, ho letto". L'ha colpita la vicenda di Saman Abbas? La ragazza pachistana sognava di completare gli studi in Italia. "L'accoglienza non può prescindere dall'obbligo per chi vive nel nostro paese di adeguarsi alle leggi vigenti e ai nostri valori. L'Europa è l'unico continente che ha posto al centro il rispetto della vita umana".

Torniamo all'università: avete istituito il Fondo italiano per la scienza con una dotazione iniziale di 50 milioni, il triplo il prossimo anno. La sfida, adesso, è fare ricerca di qualità. "Ai miei figli dico: inseguite i vostri sogni con realismo. Una distinzione netta tra ricerca di base e applicata non esiste, le due si alimentano a vicenda, quello che serve è premiare di più chi

ha idee innovative". E' soddisfatta degli strumenti previsti nella missione 4 del Pnrr? "Il Pnrr punta sull'innovazione e su quella maggiormente disruptive, affinché la ricerca massimizzi l'impatto sul mondo produttivo". L'innovazione si intreccia con le missioni 1 e 2 del Pnrr di competenza, rispettivamente, dei ministri Vittorio Colao e Roberto Cingolani. Come vi raccordate? "Non esiste una lotta tra ministeri, diciamo che è più facile raggiungere l'accordo tra ministri piuttosto che far lavorare insieme ministeri diversi. Per cambiare le cose serve una macchina reattiva. Purtroppo gli organici sono ridotti, inadeguati nel numero rispetto allo sforzo richiesto da un piano di 210 miliardi di euro".

Con l'autonomia le università sono diventate "local", con una mobilità limitata. "Noi puntiamo a incrementare la mobilità dei talenti tra gli atenei a livello nazionale ed europeo. Dobbiamo creare uno spazio di ricerca europeo che consenta ai nostri ricercatori di acquisire esperienze all'estero e all'Italia di risultare attrattiva per chi viene da fuori. E' necessario parificare lo stato giuridico del ricercatore. La Carta del ricercatore europeo fissa principi fondamentali ma va resa più concreta: senza un minimo di garanzie comuni su pensionamento e assistenza sanitaria un ricercatore non si trasferisce all'estero". I ricercatori italiani sono tra i meno pagati d'Europa. "Il problema dei bassi salari riguarda ricercatori, docenti e personale tecnico-ammini-

strativo. Senza un supporto di qualità, il ricercatore passa l'80 per cento del tempo tra le carte bollate, abbiamo un personale altamente qualificato, addirittura con dottorati di ricerca, stipendiato con mille euro al mese". Nel paese del reddito di cittadinanza desta sconcerto. "La ricerca è l'ancella di ogni Finanziaria, per anni abbiamo potuto rinnovare soltanto il venti per cento del personale universitario, i tagli hanno interrotto un'intera generazione. Oggi però le risorse ci sono, servono le riforme".

E' soddisfatta dell'attività del governo su Pa e semplificazioni? "La direzione di marcia è giusta ma bisogna fare di più. Abbiamo introdotto le lauree abilitanti e la possibilità di iscriversi a più corsi di laurea. L'applicazione del codice degli appalti all'università ha imposto l'obbligo dei bandi di gara per individuare l'azienda che sviluppi un brevetto: ciò appesantisce l'attività di ricerca con paletti burocratici che vanno rimossi. Dobbiamo rendere le procedure più veloci responsabilizzando gli atenei". Come? "Aumentando la premialità sulla base del reclutamento. Chi attrae i cervelli migliori merita più finanziamenti, e poi incentiviamo la mobilità, anche per chiamata diretta". Si allargherà così il divario tra nord e sud? "In Italia il panorama è a macchia di leopardo ma indubbiamente il meridione presenta un deficit di attrattività, condizionato anche dal territorio e dalle opportunità economiche".

Da che cosa dipende la scarsa pre-

senza delle ragazze nelle facoltà Stem? “In realtà, frequentano volentieri i corsi di Matematica mentre sono poche nelle facoltà di Informatica e Ingegneria. E’ un retaggio culturale sul quale dovremmo intervenire con la scuola e con la società civile, dalle associazioni a Confindustria. Nell’approccio all’università serve realismo”.

Annalisa Chirico





REFERTO SUL SISTEMA UNIVERSITARIO 2021

In Italia aumentano laureati e cervelli in fuga

In Italia aumentano laureati e cervelli in fuga

di ROSARIA VINCELLI

a pagina 3

di ROSARIA VINCELLI



Negli ultimi dieci anni in Italia è aumentata la percentuale di **laureati**, ma i numeri restano ancora inferiori rispetto alla media dei Paesi Ocse. Il gap, però, non si limita a questo: nel nostro Paese restano le ingombranti difficoltà di immissione nel mercato del lavoro. Questo fenomeno interessa sia i giovani in possesso di un titolo universitario che quelli con un livello di istruzione inferiore, e inesorabilmente si traduce in **fuga di cervelli**.

Le limitate prospettive occupazionali, con adeguata remunerazione, hanno fatto schizzare, in 8 anni, la percentuale di giovani laureati che lascia il Paese (+41,8% rispetto al 2013). È questo il dato che emerge dal *Referto sul sistema universitario 2021* approvato dalle Sezioni riunite della **Corte dei conti**.

L'analisi della Corte dei Conti

Il documento della Corte dei Conti approfondisce finanziamento, composizione, modalità di erogazione della didattica, offerta formativa e ranking delle università italiane (98 atenei di cui 67 statali, che comprendono 3 Scuole Superiori e 3 Istituti di alta formazione, nonché 31 Università non statali, di cui 11 telematiche).

L'evidenza è che a incidere sull'accesso o sull'abbandono universitario, oltre a fattori culturali e sociali, è anche il reddito delle famiglie. Il che induce a pensare che una delle cause della ridotta percentuale di laureati, rispetto agli altri Paesi Ocse, sia da individuare nei costi più elevati che le famiglie italiane

devono sostenere.

Gli studi terziari, infatti, hanno tasse di iscrizione più alte rispetto a molti altri Paesi europei, costo che grava quasi per intero sulle famiglie, vista la carenza di forme di esonero dalle tasse, o di prestiti, o di aiuti economici per gli studenti meritevoli meno abbienti.

A incidere, poi, negativamente sul tasso di occupazione è la scarsa diffusione di programmi di istruzione e formazione professionale, di lauree professionalizzanti in edilizia e ambiente, energia e trasporti, ingegneria, e la **carezza di laureati in discipline STEM** (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica).

Delle criticità si riscontrano anche per ciò che attiene la **ricerca scientifica**: oltre all'elevata percentuale di lavoro precario, che causa dispersione delle professionalità, l'investimento pubblico nell'ambito della ricerca universitaria, "nel periodo 2016-2019 appare ancora sotto la media europea. Le attività di programmazione, finanziamento ed esecuzione delle ricerche si caratterizzano per la complessità delle procedure seguite, la duplicazione di organismi di supporto, nonché per una non sufficiente chiarezza sui criteri di nomina dei rappresentanti accademici in seno ai suddetti organismi, tenuto conto della garanzia costituzionale di autonomia e indipendenza di cui all'art. 33 della Costituzione".

Una nota positiva è data, invece, dal rapporto di collaborazione che si è creato tra università e settore produttivo privato, per il trasferimento tecnolo-

gico. Grazie al ruolo svolto da uffici e imprese spin off, appare raddoppiato il numero dei brevetti concessi riconducibile alle attività di ricerca delle università italiane.

Garantire il diritto allo studio

In Italia, nel 2019, solo il 28% dei 25-34enni possiede un'istruzione terziaria, contro una media OCSE del 45%. Risulta importante indagare le cause di questi numeri e avviare delle politiche atte ad ampliare le possibilità di accesso all'istruzione universitaria.

"La finalità di garantire il **diritto allo studio** a tutti gli studenti meritevoli anche se privi di mezzi economici è possibile solo incrementando le risorse finanziarie sia statali che regionali" riporta la Corte dei Conti nel report *Finanziamento delle borse di studio: il Fondo integrativo borse di studio*, indicando anche alcune misure necessarie, come l'ampliamento delle fasce di reddito degli aventi diritto, la previsione di misure di agevolazione (della mobilità, dei canoni di locazione di immobili e dell'assistenza sanitaria gratuita per i fuori sede), l'avvio di un regime sperimentale che riconosca il reddito di formazione a tutti gli studenti in condizioni particolarmente disagiate, una più equa ripartizione della contribuzione studentesca attuata anche attraverso la previsione di una "no tax area".